

Barcellona Una manita che smorza il caso Messi «Resterà»

● Il presidente Bartomeu deciso sul rinnovo di Leo: «Tranquilli, stiamo parlando. Lui è il migliore»

Filippo Maria Ricci
CORRISPONDENTE DA MADRID
@filippomricci

Una manita sul campo, idranti dialettici fuori. Il Barcellona esce da una settimana agitatissima affidandosi alla classe dei suoi giocatori e alla diplomazia del suo presidente Bartomeu. Al Camp Nou il brillante Las Palmas ci ha rimesso le penne in malo modo, senza lottare: 5-0 con doppietta di Suarez e reti di Messi, Arda Turan e persino Aleix Vidal che non gioca mai e non segnava dal maggio del 2015, quando era ancora a Siviglia.

I DUE PICHICHI

«Siamo entrati in campo pensando presuntuosamente di poter giocarcela con le nostre armi: siamo stati travolti» ha detto con onestà Quique Setien, tecnico del Las Palmas. Il Barça aveva una fame tremenda, e non c'è stata partita. Anche se Piqué e Sergi Roberto erano in tribuna, Neymar e Iniesta in panchina (e non sono nemmeno entrati). Rapidamente in gol Suarez servito da

Andre Gomes, oggetto sinora misterioso. Poi tante parate di Javi Varas che però, ad inizio ripresa, ha regalato il 2-0 a Messi, a segno da sette gare consecutive, e in nove delle ultime 10 Argentina compresa, che ha trovato il gol contro il 35° rivale affrontato in Liga eguagliando il primato di Raul. Las Palmas mancava alla sua collezione. Leo è arrivato a 14 reti nella Liga (e a 27 stagionali) ed è stato raggiunto in vetta al Pichichi da Suarez, servito da Arda Turan: 14 reti per i due blaugrana, a 11 Ronaldo e Aspas.

IL NUMERO

9

Le reti segnate da Leo Messi nelle ultime 10 partite, compresa la nazionale argentina

BARTOMEU

POMPIERE Prima della partita tante parole di Bartomeu, necessarie per cercare di ricomporre la frattura tra giocatori e club nata sulla polemica contro gli arbitri e fiorita sullo stallo del rinnovo di Leo Messi: «Stiamo parlando con l'entourage di Leo. È il migliore del mondo e chiaramente vogliamo che resti qui. Stiamo parlando. Le cose si faranno come sempre: con tranquillità. E magari si possa chiudere quanto prima. Stiamo lavorando anche ai rinnovi di Rakitic, Iniesta e Ter



Leo Messi, 29 anni, a sinistra, con Luis Suarez, 29, dopo un gol AFP

Stegen». E l'equilibrio economico e il senso comune citati dal dirigente Oscar Grau? «Le sue parole sono state male interpretate da parte di certe persone: il club ha una legge non scritta secondo la quale cerca di non superare con gli ingaggi una percentuale del fatturato: l'idea è quella di aumentare gli incassi per far sì che si possa alzare il tetto salariale». I giocatori continuano a spingere: «Messi e il Barça hanno bisogno uno dell'altro - ha detto Mascherano - Leo vuole restare e il club sa quello che deve fare. Il presidente ha detto che vuole il suo rinnovo. Siete voi giornalisti che ne avete fatto un film».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

18ª GIORNATA Ieri Leganes-Athletic Bilbao 0-0; Barcellona-Las Palmas 5-0; Atletico Madrid-Betis 1-0; Deportivo La Coruna-Villarreal 0-0. **Oggi** Valencia-Espanyol (ore 12, Fox Sports); Celta Vigo-Alaves (16.15, Fox Sports Plus); Sporting Gijon-Eibar (18.30); Granada-Osasuna (18.30, Fox Sports Plus); Siviglia-Real Madrid (20.45, Fox Sports) **Domani** Malaga-Real Sociedad (ore 20.45, Fox Sports Plus)

CLASSIFICA Real Madrid* 40; Barcellona 38; Siviglia 36; Atletico Madrid 34; Villarreal 31; Real Sociedad 29; Athletic Bilbao 28; Las Palmas e Celta 24; Eibar ed Espanyol 23; Alaves 22; Malaga e Betis 21; Deportivo La Coruna 18; Leganes 17; Valencia* 13; Sporting Gijon 12; Granada 9; Osasuna 8. * una partita in meno

BARCELLONA 5

LAS PALMAS 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI Suarez al 14' p.t.; Messi al 7', Suarez al 12', Arda Turan al 14', Aleix Vidal al 35' s.t.

BARCELLONA (4-3-3) Ter Stegen 6; Aleix Vidal 7, Mascherano 6, Umtiti 6, Jordi Alba 7; Andre Gomes 7 (dal 17' s.t. Rakitic 6), Busquets 6,5 (dal 28' s.t. Mathieu 6), Rafinha 6,5; Messi 7, Suarez 7,5 (dal 23' s.t. Alcacer 5), Arda Turan 7

PANCHINA Cillessen, Digne, Iniesta, Neymar
ALLENATORE Luis Enrique 7
AMMONITI Rafinha, Mascherano, Andre Gomes per gioco scorretto
ESPULSI nessuno

LAS PALMAS (4-2-3-1) Javi Varas 5,5; Michel 4,5, David Garcia 6 (dal 34' p.t. Aythami 5), Lemos 4, Helder Lopes 4,5; Vicente Gomez 5,5 (dal 17' s.t. Mateo Garcia 5), Roque Mesa 5,5; El Zhar 5 (dal 29' s.t. Livaja 5,5), Viera 5, Tana 5; Boateng 6
PANCHINA Lizoain, Simon, Montoro, Momo
ALLENATORE Setien 4
AMMONITI Roque Mesa, Helder Lopes, Livaja per gioco scorretto, Boateng per comportamento non regolamentare
ESPULSI nessuno

ARBITRO Undiano Mallenco 6,5
NOTE spettatori 81.480
Tiri in porta 10-0, tiri fuori 8-4, angoli 5-1, fuorigioco 5-1
Recuperi 1' p.t. e 1' s.t.

LA CAPOLISTA

Il Real Madrid fa il bis a Siviglia Ramos «caldo»

● Giovedì, nel 3-3 di coppa, sberleffi e insulti fra il grande ex e il pubblico

In ballo c'è un bel pezzettino di Liga, però si parla solo di Sergio Ramos. Rumoroso ex salito alla ribalta nel finale del tempestoso 3-3 di giovedì sera. Già, perché Siviglia-Real Madrid fa il bis in meno di 72 ore. A metà settimana la squadra di Zidane ha eliminato quella di Sampaoli negli ottavi di Copa del Rey allungando a 40 la striscia di gare senza sconfitta, stasera per il campionato va in onda una seconda contro prima incandescente e pieno di aspettative.

INCENDIO RAMOS Giovedì Ramos ha segnato un rigore con un irriverente «Pannenka», il cucchiaino secondo lo spelling iberico, poi ha chiesto scusa a parte del Sanchez Pizjuan e polemizzato con i «Biris Norte», gli Ultras della curva: «Non posso avere rispetto per chi si ricorda mia madre dal primo minuto», ha detto Ra-

mos in zona mista. Il Siviglia ha chiesto un doppio deferimento per parole ed opere del centrale cresciuto nella cantiera del Sanchez Pizjuan, il Madrid ieri ha addirittura emesso un comunicato ufficiale di difesa e appoggio del suo capitano. Zidane si è adeguato: «Ramos è un esempio e il giocatore spagnolo più emblematico». Stasera per Sergio l'atmosfera sarà indimenticabile ma il difensore che si sente torero in queste situazioni ci sguaZZa.

TRE GOL A PARTITA Più interessante il quarto confronto stagionale tra le due squadre, dopo quello in Supercoppa d'Europa e la doppietta di coppa: sinora Zidane ha fatto 3 gol in ognuna delle 3 sfide con la squadra di Sampaoli, che però ha iniziato la 18a giornata appollaiato su un miracoloso secondo posto e con 10 punti in più rispetto a quanti ne aveva Emery un anno fa. Il Madrid ha un vantaggio di 4 lunghezze sui rivali e deve recuperare la gara col Valencia: una vittoria sarebbe pesantissima. Così come un successo lancerebbe il Siviglia in un territorio inedito. La sfida promette, sperando che l'affare Ramos non la condizioni negativamente.

f.m.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCIA

Psg ok, oggi il Nizza senza Balo

● PARIGI (a.g.) Gol al debutto in Ligue 1 per Draxler che vale la vittoria del Psg a Rennes. L'assist dal limite (40' p.t.) è di Verratti, ingiustamente ammonito per simulazione. Gira poi voce di rinnovo per l'azzurro che però attende l'ottavo di Champions per valutare il futuro. La vetta è a -2, ma il Nizza senza Balotelli squalificato ospita oggi il Metz. **20ª GIORNATA** Lilla-St. Etienne 1-1; Rennes-Psg 0-1;

Angers-Bordeaux 1-1; Lorient-Guingamp 3-1; Montpellier-Digione 1-1; Nancy-Bastia 1-0; Tolosa-Nantes 0-1 **Oggi Nizza-Metz; Caen-Lione; Marsiglia-Monaco.** **CLASSIFICA** Nizza 44; Monaco, Psg 42; Lione 34; Guingamp, Marsiglia 30; Rennes 28; St Etienne 27; Tolosa, Bordeaux 26; Nancy 24; Montpellier 23; Lilla, Nantes 22; Bastia, Angers, Digione 20; Caen, Lorient 18; Metz 17.

COPPA D'AFRICA

Guinea-Bissau, esordio da favola Al Gabon non basta Aubameyang

● Padroni di casa raggiunti nel recupero Anche Burkina Faso-Camerun finisce 1-1

Adriano Seu

La 31ª edizione della Coppa d'Africa non poteva che iniziare con una sorpresa. Una sorta di via di mezzo tra il miracolo e la favola, suggerita da uno storico gol all'ultimo secondo. Questo è stato il pareggio conquistato ieri sera dalla Guinea-Bissau contro i padroni di casa del Gabon, a cui non sono bastati Aubameyang (comunque a segno nonostante la prova opaca) e lo juventino Lemina, anche lui per la verità piuttosto in ombra e sostituito al 73'. A firmare l'impresa per l'ex colonia portoghese, alla prima partecipazione nel torneo, è stato il difensore 24enne Juary,

che gioca nella quarta divisione portoghese (con il Mafra) e ha debuttato proprio ieri in nazionale segnando il secondo gol in carriera.

CENERENTOLA CORAGGIOSA

Pochi avrebbero scommesso qualcosa sulla giovane truppa assemblata in fretta e furia da Baciro Condé. Eppure contro il Gabon se l'è giocata alla pari. È vero che i padroni di casa occupano attualmente il 108° posto del ranking Fifa, il peggiore delle 16 partecipanti al torneo. Ed è vero anche che il tecnico Camacho è stato sul punto di andarsene giusto una settimana fa per contrasti e dissapori con i vertici federali. Ma i Licaoni hanno retto all'emozione del

debutto e, una volta sotto, hanno saputo reagire nonostante una rosa imbottita di giocatori che non hanno mai visto la prima divisione nemmeno col binocolo (tutti tranne Junior, Camara e Joao Mario). Il gol in mischia di Juary, alla fine, ha premiato il coraggio della sorprendente squadra di Condé, che dopo la prima giornata si ritrova a pari punti con le altre tre sfidanti del Gruppo A. È infatti finita in parità anche la sfida successiva tra Burkina Faso e Camerun, segnata da emozioni e una pioggia di occasioni da ambo i lati. La lotta per il passaggio del turno si preannuncia forse più serrata del previsto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IERI Gruppo A Gabon-Guinea Bissau 1-1; Burkina Faso-Camerun 1-1. **Classifica** Gabon, Guinea-Bissau, Burkina Faso e Camerun 1 **OGGI Gruppo B** Algeria-Zimbabwe (ore 17); Tunisia-Senegal (ore 20)



Pierre-Emerick Aubameyang

GABON 1

GUINEA-BISSAU 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI Aubameyang (G) al 7', Juary (G-B) al 46' s.t.

GABON (4-3-3) Ovono; Obiang, Manga, Tandjigora (Biyongo Poko dal 39' s.t.), Appindangoyé; Ndong, Lemina (Kanga dal 28' s.t.), Palun; Bouanga, Aubameyang, Evouna (Aboue dal 43' s.t.).
PANCHINA Bitzeki, Mezui, Obambou, Wachter, Madinda, Mbigui, Ngouali, Ze Ondo, Biyoghe.
ALLENATORE Camacho
AMMONITI Obiang per gioco scorretto.

GUINEA-BISSAU (4-2-3-1) Jonas; Juary, R. Silva, Dabo, Agostinho; Junior (Aldair dal 29' s.t.), T. Silva; Joao Mario (Piqueti dal 16' s.t.), Nani, Zezinho; Camara (F. Mendy dal 21' s.t.).

PANCHINA Fall, Rui Dabo, Eridson, Mamadu, Mandy, Ca, Camara, Sana, Sami.
ALLENATORE Cande
AMMONITI Agostinho per gioco scorretto.

ARBITRO Gehad Grisha (Egitto)
NOTE Spettatori 30 mila circa.

BURKINA FASO 1

CAMERUN 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI Moukandjo (C) al 34' p.t.; Dayo (B) al 27' s.t.

BURKINA FASO (4-2-3-1) Koffi; Coulibaly, Bakari Koné, Dayo, Malo; Razack (Zongo dal 29' s.t.), Kaboré; Alain Traoré (Jonathan dal 29' s.t.), Pitroipa (Bancé dal 41' s.t.), Nakoulma; B. Traoré (Diawara dal 16' s.t.).
PANCHINA Sawadago, Sanou, Paro, Sare, Guira, Koanda, Cyrille, Blati
ALLENATORE Paulo Duarte
AMMONITI Diawara per gioco scorretto

CAMERUN (4-4-2) Ondo; Oyongo, Teikeu, Ngadeu, Mabouka; Bassogog (Toko dal 39' s.t.), Siani, Mandjeck, N'Jie (Salli dal 32' s.t.); Zoua, Moukandjo
PANCHINA Goda, Bokwe, N'Koulou, Boya, Djoum, Ndip, Fai, Djetei, Ngwem
ALLENATORE Hugo Broos (Belgio)
AMMONITI Mabouka, Moukandjo e Mandjeck per gioco scorretto

ARBITRO J. Sikazwe (Zambia)
NOTE Spettatori 30 mila circa

LE MIE RICETTE, LA TUA CUCINA



STUDIO DISPARI



ANTONINO CANNAVACCIUOLO L'ALTA CUCINA DI TUTTI I GIORNI

PRIMA USCITA
A SOLI
4,99 €*



FOTO E PREPARAZIONI CON LO CHEF E LA SUA SQUADRA • LA SCUOLA DI CUCINA • 40 RICETTE • I CONSIGLI DELLO CHEF

L'alta cucina di Antonino Cannavacciuolo arriva sulla tua tavola grazie a un'esclusiva collana di ricettari. Con ingredienti semplici, passione e i consigli dello chef tutto sarà più facile: tante ricette spiegate e fotografate in ogni passaggio, oltre a una ricca sezione di scuola di cucina dedicata a tecniche di base, piccoli trucchi e tanto altro. Fidati di Antonino!

DAL 12 GENNAIO IL PRIMO VOLUME "ANTIPASTI CALDI" È IN EDICOLA

ACQUISTA
FINO AL
LA COLLANA
ITALIANA

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

G+ OPINIONI

La vignetta
di Stefano Frosini

Twitter

ALEIX ESPARGARÓ
Pilota MotoGP

● Allenamento a casa per colpa della super nevicata!
@AleixEspargaro

FLAVIA PENNETTA
Ex tennista

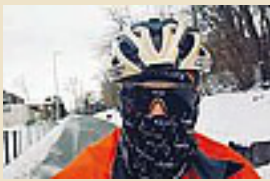
● Anche se un po' rotondina, non rinuncio a un sano allenamento!!
Buon fine settimana a tutti
@flavia_pennetta

ANDREA DOVIZIOSO
Pilota Ducati MotoGP

● Questa si chiama passione. Primo allenamento #MX del 2017!!! #desmodovi
@AndreaDovizioso

VINCENZO NIBALI
Ciclista

● Pedalo, domani si parte. Argentina arrivo
#squalodellostretto.
@vincenzonibali

FABIO ARU
Ciclista

● Fabio e il «sottile piacere» di fare fatica ogni giorno in allenamento...
#motivation
@FabioAru1



Il campionato

L' INTER E I GRANDI MERITI DI PIOLI

IL COMMENTO

di LUCA CALAMAI

email: lcalamai@gazzetta.it

Pioi vince alla Mourinho. Con tutte le punte in campo per esorcizzare una partita che sembrava stregata. L'Inter sta diventando una storia seria. Il 5° successo consecutivo consente alla squadra nerazzurra di continuare a corteggiare la zona Champions. Un obiettivo credibile. Ora che sono finiti i lavori in corso, c'è la precisa sensazione di un gruppo che può ancora crescere. Pioli è il simbolo del nuovo corso. Ha preso un'Inter in stato confusionale e le ha dato un'anima. Non si capovolgono partite come quella contro il Chievo se nel gruppo non ci sono autostima e determinazione. Il mondo Inter si gode anche il debutto di Gagliardini, entrato con la disinvoltura e la personalità di un veterano. In Sudamerica sarebbe etichettato come un perfetto

«tuttocampista». Un giocatore totale. Gagliardini ha dato qualità nella partenza della manovra, ha dimostrato senso tattico e ha persino sfiorato il gol. E accanto a lui ha ben figurato anche l'ex oggetto misterioso Kondogbia. L'Inter ha un presente intrigante ed è già proiettata nel futuro. Gagliardini è un classe '94, Kondogbia è del '93. Una coppia perfetta per tanti campionati. Icardi, capocannoniere con 15 reti, è pure lui un classe '93. L'Inter aggancia il Milan al quinto posto, anche se i rossoneri hanno due gare in meno. La squadra di Pioli nei prossimi due turni affronterà Palermo e Pescara. Due assist per avvicinarsi ancora di più alla zona Champions.

In chiave-scudetto, invece, la partita più complicata tocca oggi alla Juve. Come ha spiegato Del Piero, la sfida contro i viola è quasi un derby e quindi classifica e valori assoluti sono «indicazioni», non certezze. Sousa e Allegri sono indecisi su modulo e uomini da proporre al Franchi. Il portoghese pensa al

solito centrocampo a due. Scelta a rischio altissimo. Senza la giusta copertura, Dybala tra la linee può risultare micidiale. Allegri potrebbe rinunciare a Pjanic per provare a sfondare sulle corsie esterne. Con queste premesse, un ruolo fondamentale lo avranno Borja Valero e Marchisio. Toccherà a loro dare i tempi giusti a due squadre che proveranno, in partenza, ad aggredire. Rischiano di perdere equilibrio. La Juve sa benissimo che questo è un momento delicato della sua stagione. Il Napoli al San Paolo con il Pescara e la Roma a Udine hanno ottime possibilità di regalarsi un pomeriggio vincente. Potrebbero mettere un pizzico in più di pressione ai campioni d'Italia. Da non perdere, infine, Lazio-Atalanta. È difficile capire fino a che punto Inzaghi e Gasperini possono alzare l'asticella delle loro ambizioni. Ma, di sicuro, quella dell'Olimpico è una gara che merita un posto in copertina. In palio c'è il titolo di mina vagante del torneo. Con vista Champions.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Premier il tecnico italiano ha battuto i campioni del Leicester

CONTE SUPER, MA OCCHIO AL CASO COSTA

L'ANALISI
di MIMMO CUGINI

email: mcugini@gazzetta.it

twitter: @mcugini1

La forza delle grandi squadre è quella di fare a meno dei propri campioni vincendo senza che quasi nessuno si accorga della loro assenza. Anche quando manca l'uomo che ha segnato 14 gol ed è il capocannoniere della Premier League. Organizzazione di gioco e motivazioni. Non sappiamo quanto Antonio Conte abbia voglia di privarsi di Diego Costa, il giocatore che più ha spinto il Chelsea in testa alla classifica e che sembrava avere un rapporto speciale con l'allenatore italiano. Però la vittoria e soprattutto la prestazione dei Blues a Leicester dimostrano che il lavoro di Conte è in una fase molto avanzata. Non solo dal punto di vista tecnico, ma anche nella gestione dello spogliatoio. Ci vuole coraggio a

prendere una decisione come quella di Conte alla vigilia della partita del King Power Stadium, e ci vuole una grande forza motivazionale per tirare fuori dai propri giocatori il meglio come Conte è riuscito a fare nella partita con il Leicester. Il Chelsea ha dominato senza problemi, con Hazard falso «9» che si è mosso per tutto il campo facendo impazzire la retroguardia di Ranieri, e Marcos Alonso, imprevisto goleador di giornata. E così la difficile settimana vissuta da Diego Costa tra presunti mal di schiena e sirena dalla Cina è finita con l'esclusione del centravanti dalla partita e con una netta vittoria del Chelsea sul campo. Diego Costa ha capito di aver sbagliato e ha scelto i social per mandare messaggi d'amore al club, ma la questione andrà chiarita tra il tecnico e il giocatore in un faccia a faccia dal quale entrambi dovranno uscire con la stessa linea di pensiero. C'è una spada di Damocle che pende sulla testa del calcio europeo

e che mai come adesso mette sovrappensiero il Chelsea. Parliamo del mercato cinese, che chiuderà il 28 febbraio. Significa che fino a quel giorno qualsiasi giocatore dei campioni europei può trasferirsi in Oriente, mentre il termine per gli acquisti dei club europei è il 31 gennaio. Ecco perché la questione Diego Costa va risolta in tempi brevi: il Chelsea non può permettersi di perdere il brasiliano quando non potrà fare più mercato in entrata, ma forse non può privarsene in assoluto, perché cercare di acquistare un giocatore di quel livello nelle ultime due settimane di gennaio è un'impresa molto complicata anche per una società che ha la potenzialità economica dei Blues. Rompere il giocattolo e rischiare di non vincere un titolo che il Chelsea sta dimostrando di meritare sempre di più sarebbe un delitto imperdonabile. Forse anche Diego Costa, guardando la partita in tv, se ne sarà reso conto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova boxe

SORPASSO NEL RING
IL POTERE È BRITISHNON SOLO CALCIO
di FAUSTO NARDUCCI

twitter: @Ammapp1

email: fnarducci@rcs.it

Forse ci penserà l'«appassionato» Donald Trump a ribaltare di nuovo la situazione, ma quello che sta succedendo, in termini di interesse e di investimenti economici, nel panorama mondiale della boxe ha un valore epocale su cui è bene riflettere, se non altro per capire i flussi che attraversano lo sport internazionale. Parliamo del sorpasso che la boxe britannica ha effettuato nel 2016 nei confronti degli ex «padroni» a stelle e strisce. Un fenomeno che si stava sviluppando da tempo, ma che i promoter britannici hanno annunciato in pompa magna sotto l'etichetta della «Battaglia d'Inghilterra» che quest'anno si combatterà più che sul ring attorno al ring. Lo spunto l'ha dato il celebre promoter Frank Warren annunciando la programmazione 2017 di BoxNation, una piattaforma video (in collaborazione con British Telecom) visibile su varie piattaforme che trasmette 24 ore su 24 incontri pugilistici e sarebbe inimmaginabile in un altro posto fuori dall'Inghilterra.

La nuova stagione è stata inaugurata ieri notte con l'unificazione del Mondiale dei supermedi Wbc-Ibf fra lo svedese Badou Jack e l'inglese James DeGale che si è svolto al Barclay Center di Brooklyn, quasi come un passaggio di consegne fra i promoter Usa e quelli britannici. L'impressionante sequenza di match di altissimo livello nel Regno Unito si incrocerà con la programmazione dell'altro promoter inglese Eddie Hearn, che vedrà il clou il 29 aprile a Wembley con il Mondiale dei massimi Wba-Ibf fra Anthony Joshua e Wladimir Klitschko che, tanto per dare un'idea dell'attesa, a metà dicembre ha bruciato in un solo giorno i primi 50.000 biglietti messi in vendita (e ormai ne sono rimasti ben pochi, considerando la prelazione degli abbonati alle

riunioni della sigla Matchroom). In pratica in Inghilterra si parla già di «Golden Era» e si calcola che verranno organizzati ben 40 Mondiali con pugili britannici impegnati: nella girandola delle sigle sono già 13 i campioni del mondo dello Union Jack. D'altra parte basta leggere i resoconti delle riunioni pro' inglesi per scoprire che da quelle parti si combatte quasi ogni giorno e nei weekend non c'è città, piccola o grande, che non abbia la sua bella riunione.

Ma il boom del ring ha sorpreso anche Frank Warren, che ammette: «Dopo il calcio, la boxe è lo sport più seducente del momento: tutti vogliono farla e vederla e i biglietti vanno a ruba. Con le prossime sfide mondiali del massimo Hughie Fury e del supermedio George Groves prevediamo anche grandi ascolti tv». Sarà per questo che il suo rivale Eddie Hearn per reggere il confronto ha annunciato al Mail Online che investirà nuove risorse sull'Ufc, le Arti Marziali Miste, che sono una delle vere ragioni del contemporaneo declino della boxe negli Stati Uniti. I dati del confronto boxe-Ufc negli Usa in effetti lasciano pochi dubbi: nella classifica storica degli accessi in pay-per-view dopo i match di Floyd Mayweather e Mike Tyson figurano quelli Ufc, fra cui spiccano i due Diaz-McGregor che hanno raccolto rispettivamente 1,6 e 2,1 milioni di acquisti. Molte delle ultime riunioni pugilistiche, compresa l'ultima esibizione di Pacquiao, sono state un mezzo fiasco sia al botteghino sia negli ascolti televisivi ed è per questo che sarà difficile sfuggire al punto di contatto fra i due mondi con la sfida Mayweather-Conor McGregor per i quali la Ufc ha offerto 25 milioni di borsa ai due contendenti (ma Floyd, per non smentirsi, ne chiede 100). E mentre la boxe americana prende le sue contromisure (che consistono in un ridimensionamento di borse e costi), vedremo cosa succederà in Italia. Per il momento si registra la candidatura alla presidenza federale di un imprenditore televisivo, Andrea Locatelli, che ha deciso di sfidare l'immobilismo della Fpi. Ma la strada è lunga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MONTI
andrea.monti@gazzetta.itVICEDIRETTORE VICARIO
Gianni Valenti
gvalenti@gazzetta.itVICEDIRETTORI
Pier Bergonzi
pbergonzi@gazzetta.it
Stefano Cazzetta
scazzetta@gazzetta.it
Andrea Di Caro
adicaro@gazzetta.it
Umberto Zapelloni
uzapelloni@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2017

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano CairoCONSIGLIERI
Mariù Capparelli,
Carlo Cimbri,
Alessandra Dalmonte,
Diego Della Valle,
Veronica Gava,
Gaetano Micciché,
Stefania Petruccioli,
Marco Pompignoli,
Stefano Simontacchi,
Marco Tronchetti Provera

RCS MediaGroup S.p.A.

Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
©2017 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge
DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19
20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
RCS MEDIAGROUP S.P.A.
DIR. ADVERTISING & COMMUNICATION SOLUTIONS
Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano - Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848
www.rcscommunicationsolutions.it

EDIZIONI TELETRASMESSE

RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg
- 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel.
02.6282.8238 • **RCS Produzioni S.p.A.** - Via
Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel.
06.68828917 • **RCS Produzioni Padova S.p.A.** -
Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel.
049.8704959 • **Tipografia SEDIT** - Servizi
Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 1 Z.I. - 70026
MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 • **Società
Tipografica Siciliana S.p.A.** - Zona Industriale
Strada 5ª n. 35 - 95030 CATANIA - Tel.
095.591303 • **L'Unione Sarda S.p.A.** - Centro
Stampa Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) - Tel.
070.60131 • **BEA printing srl** - 16 rue du Bosquet
- 1400 NIVELLES (Belgio) • **CTC Coslada** - Avenida
de Alemania, 12 - 28820 COSLADA (MADRID) •
Miller Distributor Limited - Miller House, Airport
Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta •
Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd - 208
Ioanni Kranidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia -
Cyprus

PREZZI D'ABBONAMENTO

C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP
S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 429	€ 379	€ 299

Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare
all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520

INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI

Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

Testata registrata presso il
tribunale di Milano n. 420
dell'1 settembre 1948
ISSN 1120-5067

CERTIFICATO ADS N. 7952 DEL 9-2-2015

La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

La tiratura di sabato 14 gennaio
è stata di 239.573 copie

COLLATERALI

*con DVD **Bianconeri Juventus Story** € 14,49 - con
Cannavacciuolo N. 1 € 11,49 - con **Dylan Dog I Maestri
della Paura** N. 1 € 5,49 - con **English da Zoro** N. 3 €
12,49 - con **Tin Tin** N. 3 € 9,49 - con **Ufo Robot 2016** N.
3 € 11,49 - con **Gundam** N. 10 € 11,49 - con
Grandangolo Scienza N. 11 € 7,40 - con **Orfani** N. 3 €
4,00 - con **Peanuts** N. 18 € 6,49 - con **River Monsters**
N. 19 € 11,49 - con **Libri Bourne** N. 20 € 14,40 - con
Libri Western N. 24 € 7,40 - con **Enciclopedia
Ragazzi** N. 21 € 11,40 - con **Dylan Dog** N. 25 € 4,00 - con
Bud Spencer N. 25 € 11,49 - con **Sequest** N. 27 € 7,49
- con **Thorgal** N. 33 € 4,49 - con **Civil War** N. 37 € 10,49
- con **One Piece** N. 39 € 11,49 - con **Dragon Ball GT** N.
53 € 11,49 - con **Blake e Mortimer** N. 55 € 5,49 - con
Star Wars 3D N. 29 € 14,49 - con **Fumetti Star Wars**
N. 64 € 11,49 - con **Lucky Luke Gold** N. 73 € 7,49 - con
The Walking Dead N. 23 € 6,49

ARRETRATI

Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l.
e-mail: info@servizio360.it - fax: 02.91089309 - iban IT 45 A
03069 33521600100330455. Il costo di un arretrato è pari
al doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per
l'estero.

Piccoli Annunci

Gli annunci si ricevono tutti i giorni su:

www.piccoliannunci.rcs.it
agenzia.solferino@rcs.it
 oppure nei giorni feriali presso l'agenzia:
Milano Via Solferino, 36
 tel.02/6282.7555 - 7422,
 fax 02/6552.436

Si precisa che ai sensi dell'Art. 1, Legge 903 del 9/12/1977 le inserzioni di ricerca di personale devono sempre intendersi rivolte ad entrambi i sessi ed in osservanza della Legge sulla privacy (L.196/03).

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

AMMINISTRATIVO contabile si offre a studi commercialisti, co.ge, lva, ammortamenti, chiusura bilancio civile, intrastat estero, invii telematici, contratti. 328.75.14.707 Milano.
CONTABILE clienti fornitori banche lva F24 intrastat estero inglese. 347.26.05.124
CONTABILE con esperienza anche part-time libera subito offresi. info: 2014@gmail.com - 392.41.27.134
CONTABILE pluriennale esperienza co/ge, lva, banche, bilancio, part time pomeridiano. 328.69.38.755
CONTABILE 20ennale esperienza da prima nota a banche clienti fornitori fino a bilancio. 339.62.27.997
CONTABILITÀ, bilancio, dichiarazioni fiscali, pluriennale esperienza, laureata economia, esamina proposte. 339.81.66.815
DISEGNATORE autocad, perito meccanico, impiantistica, carpenterie, macchine, piping, autonomo offresi. Tel. 320.19.70.734
DISEGNATORE Progettista meccanico Autocad Inventor Solidworks, Milano 349.09.54.129
FRANCESE, inglese, spagnolo, tedesco, ventennale esperienza customer service, fatture, note credito, spedizioni extra CEE. Traduzioni. Milano. 340.78.28.605
IMPIEGATA, pluriennale esperienza segretaria di direzione e redazione. Realizzazione giornale aziendale. Cerco part time Milano/Saronno. 393.19.29.258
RAGIONIERE 48enne ultradecennale esperienza nei processi amministrativi contabili finanziari disponibile subito c.v. valuta. 333.35.18.030

OPERAI 1.4

AUTISTA patente D, anche mezza giornata, anche privato, offresi. 349.43.02.353
SIGNORA 55enne italiana offresi per portineria. Esperienza ventennale tra società e custode C3. Libera subito. Tel. 348.56.88.798

COLLABORATORI FAMILIARI 1.6

ASSISTENZA anziani e disabili, attestato Osa, cerca lavoro con alloggio. Referenziato. 366.20.73.999
COLF italiana, badante esperta, referenziata. Milano e provincia. Disponibilità immediata. 338.77.36.601

COLLABORATORE domestico srilankese, offresi come badante, autista, part-time, uffici, ottime referenze. 333.23.45.481

COLLABORATRICE domestica, italiana, esperta, referenziata, offresi per un lavoro part-time/full-time presso Milano e zone limitrofe. Cell. 333.79.61.743

COPPIA italiana offresi per pulizie o guardaroba o assistenza notturna. ngkjord@libero.it cell. 333.35.70.745

DOMESTICA stiratrice, signora referenziata, offresi Milano, anche pulizia uffici. Tel. 02.38.00.55.28 - 331.36.99.917

GIOVANE srilankese cerca lavoro come custode ville/tenute oppure portiere. Automunito, ottimo italiano. 380.14.51.174

REFERENZIATISSIMO domestico, cuoco, custode, offresi, anche in coppia. Disponibilità immediata. 340.25.20.351

SIGNORA italiana, Milano, referenziata, pluriennale esperienza scuole primarie e materne, educatrice, assistenza anziani, colf famiglie, cerca lavoro colf/baby sitter. 333.11.58.321

SRILANKESE cerca lavoro come domestico, badante, custode villa. Patente B. Esperienza decennale. 329.83.98.413

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

DIRIGENTE lunga esperienza riorganizzazioni amministrative, finanza, controllo gestione, valutazione aziende, operazioni straordinarie, crisi d'impresa, esamina proposte di collaborazione temporanee. 340.25.99.061

RAGIONIERE pensionato esperienza studio commercialista contabilità, dichiarazioni fiscali offresi part-time, compenso modico. 320.68.16.781

RAGIONIERE pensionato esperto co.ge, lva, fisco, bilanci, dichiarazioni, gestirebbe part-time contabilità piccola impresa. Tel. 340.22.76.728

BADANTI 1.9

BADANTE attestato assistente familiare offresi italiano, referenziato, esperienza, flessibilità, responsabilità, Milano. 346.80.67.735

BADANTE Srilanka offresi. Esperienza in cucina, lavori domestici, referenze controllabili, automunito. 320.77.66.115

5 IMMOBILI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

VENDITA MILANO CITTA' 5.1

BIGNAMI metropolitana loft 50 mq. CE: G - IPE: 165,6 kWh/mq. 335.68.94.589

PORTA ROMANA mq. 150 divisibile, piano alto. CE: F - IPE: 175 kWh/mq. 335.68.94.589

ACQUISTI 5.4

CERCASI appartamenti signorili, palazzine, zona Repubblica/Venezia/Romana/Magenta/Fiera/Navigli. 335.68.94.589

CHIRURGO estetico cerca urgentemente a Milano appartamento prestigioso. Incaricata Sarpi Immobiliare 02.76.00.00.69

7 IMMOBILI TURISTICHE

COMPRAVENDITA 7.1

BRASILE Fortaleza italiano vende bilocale 50 metri, 17mo piano, condominio sulle spiagge, euro 79.000. Spettacolo. 335.18.03.184

RENDI ESCLUSIVA LA TUA ATTIVITÀ CON I NOSTRI NUOVI "SPECIALI"



Piccoli Annunci

agenzia.solferino@rcs.it 02.62827422 - 02.62827555

RAPALLO, vista mare, Sporting Club: bilocale terrazzo 150.000 - trilocale terrazzo 180.000. 335.68.94.589
SANREMO caratteristica casa bifamiliare, 2 appartamenti indipendenti, ampi terrazzi, porticati, magazzini, prato alberato, ruscello, posizione comoda, 1.000 metri dal mare. Euro 390.000 trattabili. 347.96.30.214

10 VACANZE E TURISMO

ALBERGHI-STAZ. CLIMATICHE 10.1
TRENTINO family hotel Zodiaco tre stelle. Tel. 0461.93.90.12 Monte Bondone direttamente sulle piste. Animazione ed intrattenimenti bimbi per gli adulti area benessere. Gennaio febbraio marzo: 3 giorni all inclusive con skipass da euro 235,00. Terzo, quarto letto gratis o scontatissimi. www.hotelzodiacoski.it

CAMPEGGI E NAUTICA 10.3

AFFITTASI porto Riva Rapallo posto barca 10 metri. Canone annuo 1.500 euro più spese. Cell. 328.69.64.773

11 ARTIGIANATO TRASPORTI

ARTIGIANATO 11.1

MILLE FIORI, società agricola San Polo d'Enza (Re). Formaggio parmigiano. Ortaggi senza pesticidi, salumi suini neri di razza antica. Galline, capponi, conigli allevati all'aperto. Prodotti tipici. Offerta mele euro 0,50, verza euro 0,50, patate euro 0,50, cipolla euro 0,50. 349.38.24.152

12 AZIENDE CESSIONI E RILIEVI

A condizioni accattivanti cediamo anche parzialmente attività/immobili antica fattoria agrituristica piacevolmente abitabile (Toscana). 331.83.87.036

18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

ACQUISTIAMO Oro, Argento, Monete, Diamanti. QUOTAZIONI:

- **ORO USATO:** Euro 23,05/gr.
- **ARGENTO USATO:** Euro 315,00/kg.
- **GIOIELLERIA CURTINI** via Unione 6 - 02.72.02.27.36 335.64.82.765 MM Duomo-Missori

ACQUISTIAMO, VENDIAMO, PERMUTIAMO

- **OROLOGI MARCHE PRESTIGIOSE**, gioielli firmati, brillanti, coralli. www.ilcordusio.com - 02.86.46.37.85

QUADRI TAPPETI ANTICHITA' 18.1

COLLEZIONISTA acquista sculture, dipinti, casseforti, oggetti antichi, da collezione, design. Brescia 388.80.92.428

GIOIELLI ORO ARGENTO 18.2

GIOIELLERIA PUNTO D'ORO: acquistiamo pagamento immediato, supervalutazione. Oro - Gioielli antichi, moderni - Rolex - Diamanti - Orologi. Sabotino 14, Milano. 02.58.30.40.26

19 AUTOVEICOLI

ACQUISTIAMO

- **AUTOMOBILI E FUORISTRADA**, qualsiasi cilindrata. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogiollari, Milano. 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

i INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti una audience di oltre 8 milioni di lettori, con una penetrazione sul territorio che nessun altro media è in grado di ottenere.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:
n. 1 Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: € 4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Prestiti e investimenti: € 9,17; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Chiromanzia: € 4,67; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI

Data Fissa: +50%
 Data successiva fissa: +20%
 Per tutte le rubriche tranne la 21, 22 e 24:
 Neretto: +20%
 Capolettera: +20%
 Neretto riquadrato: +40%
 Neretto riquadrato negativo: +40%
 Colore evidenziato giallo: +75%
 In evidenza: +75%
 Prima fila: +100%
 Tablet: + € 100
 Tariffa a modulo: € 110



InternationalFootballEvents.com TORNEI INTERNAZIONALI DI CALCIO

Calcio Amatoriale CALCIO 5 | CALCIO 7 | CALCIO 11



Versilia Cup
26/28 Maggio 2017 | Versilia



Ibiza Football Fun
15/18 Giugno 2017 | Ibiza



Bayern Football Cup
30 Giugno/2 Luglio 2017
Monaco di Baviera



Adriatica Football Cup
9/11 Giugno 2017 | Gabicce
7/9 Luglio 2017 | Gabicce



Amsterdam Cup
23/25 Giugno 2017 | Amsterdam



Copa Catalunya
7/9 Luglio 2017
Barcellona

...e ancora Praga, Genova, Lago di Garda...

Calcio Giovanile



Milano Cup
14/17 Aprile 2017 | Milano



Bayern Soccer Cup
14/16 Aprile 2017 | Monaco di Baviera



Riviera Easter Cup
14/16 Aprile 2017 | Gabicce

...e ancora Praga, Barcellona, Roma, Pisa, Siena... scegli la tua destinazione!

Scopri tutti i nostri tornei visitando il sito **InternationalFootballEvents.com**



02.48.00.88.12 | 393.81.01.592 | info@internationalfootballlevents.com

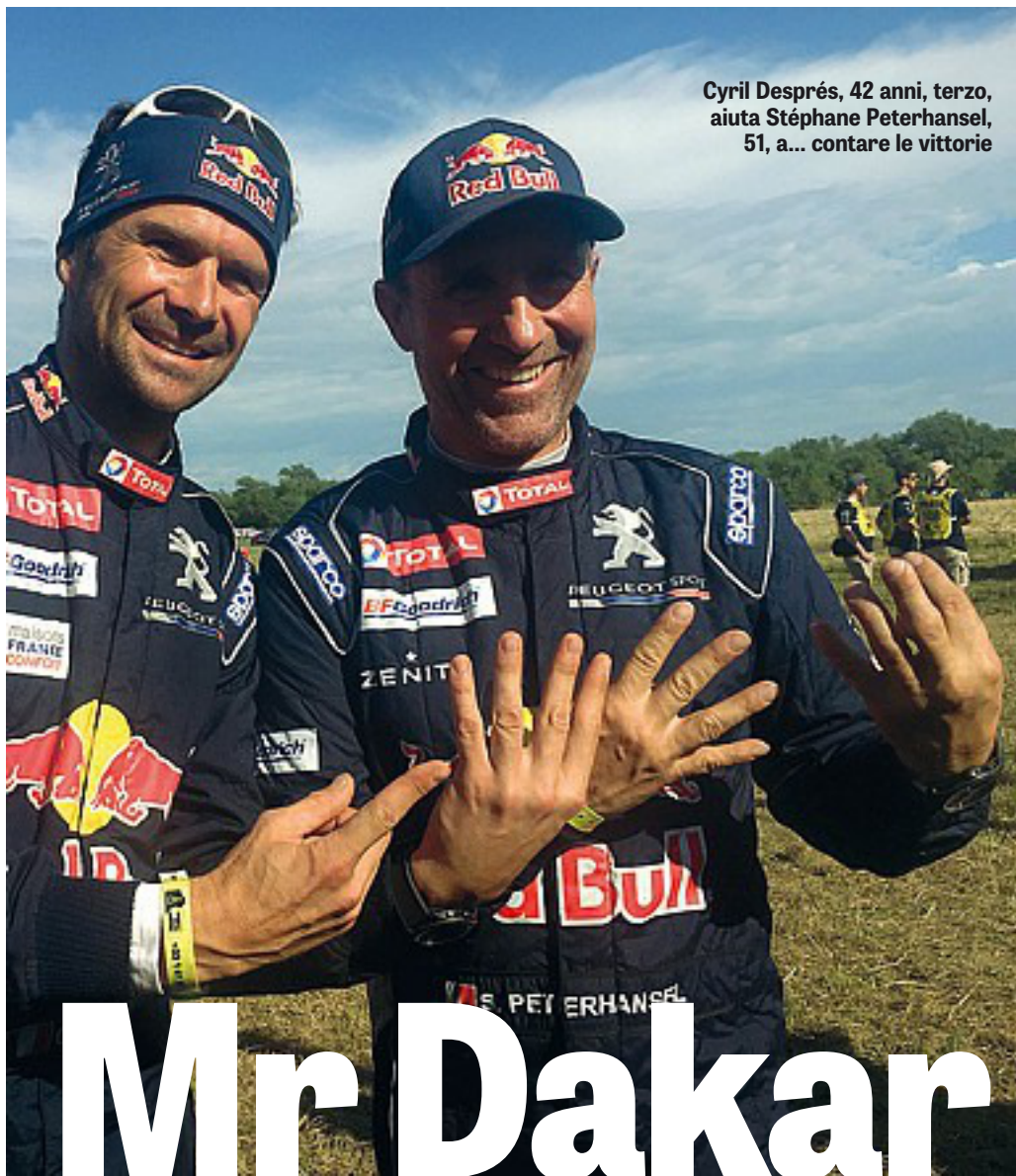
● Loeb 2° a soli 5' poi Després: è tris Peugeot. Primo successo britannico con Sunderland nelle moto

Paolo Ianieri

Tredici. Non una, o due vittorie. O magari anche tre o quattro, comunque un gran bottino da consegnare alla storia. Tredici. Una fetta di vita. E di avventure. E trionfi. Stéphane Peterhansel aggiunge, ce ne fosse bisogno, un altro capitolo alla sua leggenda di re dei raid, conquistando per la settima volta in auto il rally più duro e massacrante al mondo, dopo averlo fatto altre 6 volte in moto, quando la Dakar viveva sulle sabbie africane.

DOMINATORE Ha fatto grande la Yamaha, questo 50enne francese schivo che divide la propria vita assieme ad Andrea Mayer, motociclista pure lei (però nel 2004 in auto chiuse al 5° posto la Dakar), che una volta passato alle auto ha dominato con qualsiasi mezzo abbia avuto a disposizione: tris con la Mitsubishi negli ultimi anni africani (2004-05-07), doppietta con la Mini (2012-13) che avrebbe potuto essere anche qui tripletta senza gli ordini di scuderia imposti a favore di Nani Roma e, da ieri, altra doppietta con la Peugeot che, al terzo anno dal rientro alla Dakar, piazza tre DKR2008 ai primi tre posti a 27 anni dall'ultima volta, con Sébastien Loeb che alla fine ha alzato per poco più di 5' bandiera bianca nella lotta tutta francese e con Cyril Després, altro grande ex delle due ruote.

CHE VOLATA Dopo 9 mila chilometri tra Paraguay, Bolivia e Argentina e quasi 4 mila di speciali, Mister Dakar e l'Extraterrestre dei rally si sono trovati separati da un pugno di minuti, al termine di tappe intensissime durante le quali si sono scavalcati a più riprese. E se Peterhansel può festeggiare grazie a un gran finale e alla decisione della giuria di restituirgli il tempo perso per soccorrere il motociclista sloveno da lui stesso colpito nella terzultima tappa, Loeb alla seconda partecipazione ha imparato come si affronta una corsa di questo tipo. Cosa che invece non può dire Carlos Sainz, che ancora una volta non è riuscito a



Cyril Després, 42 anni, terzo, aiuta Stéphane Peterhansel, 51, a... contare le vittorie

Mr Dakar

Peterhansel

leggenda infinita

Trionfo numero 13



Sam Sunderland, 27 anni, inglese, al primo trionfo AFP

vedere il traguardo.

BRITANNIA RULES Se Peterhansel è la confer-

ma, nelle moto ecco la novità di Sam Sunderland, primo britannico a vincere alla Dakar. Trasferitosi a Dubai da quando aveva 19 anni, il 27enne di Poole, cittadina con vista sul cana-

le della Manica, nelle sue cinque partecipazioni precedenti non era mai riuscito a concludere la gara. Questa, volta, invece, dopo l'uscita di scena nella quarta tappa del favoritissimo Toby Price, l'australiano vincitore 2016 che in una caduta si è fratturato il femore, Sunderland a partire dalla quinta tappa si è portato al comando, per non mollarlo più. «Era faci-

le farsi delle illusioni. Invece ho mantenuto i nervi saldi, affrontando un giorno alla volta. La gara è lunga, mi ripetevo, si decide a Buenos Aires», ha raccontato la sua gara contro la pressione Sunderland.

DÉBACLE HONDA Fa festa la Peugeot per la tripletta, le si accoda la Ktm, che oltre a Sunderland spedisce sul podio anche Mathias Walkner e Gerard Farres Guell. Per la Casa austriaca è il 16° trionfo di fila, per la Honda, che era convinta di poter finalmente vincere, un altro fallimento, con quel rifornimento illegale durante la 4° tappa che ha chiuso anticipatamente ogni velleità. Quanto agli italiani, il migliore è stato Simone Agazzi (Honda), 37° davanti al debuttante Alessandro Ruoso (Ktm), Manuel Lucchese (Yamaha) 51°, Diocleziano Toia (Ktm) 58° e l'eterno Franco Picco (Yamaha), che a 61 anni ha concluso 85°.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► IL MITO STÉPHANE

«Seb è più veloce e presto vincerà Io l'ho battuto con l'esperienza»

Maria Guidotti
BUENOS AIRES (ARGENTINA)

«**S**i dice che il 13 porti sfortuna, ma è un passaggio necessario quando punti a nuovi successi»: il cannibale Stéphane Peterhansel non è sazio di vittorie. Al termine della speciale sprint di 64 km a Rio Cuarto, è festa per il team Peugeot che centra una storica tripletta. Ma il capannello di giornalisti e tv internazionali è stretto intorno a lui. Il 13 porta fortuna a Mr. Dakar che può aggiungere un nuovo meritissimo titolo in bacheca. Partito come favorito, Peterhansel ha giocato tutte le sue carte per tenere a bada Sébastien Loeb, 9 titoli mondiali rally e velocità da vendere. Per l'alzaziano, un boccone amaro da ingoiare, ma anche la tranquillità di aver fatto il massimo in una corsa che non perdona errori. Per Peterhansel, la soddisfazione di aver battuto un campione ormai maturo per vincere la Dakar.

Che sapore ha questo tredicesimo successo?

«Questa vittoria è bellissima per l'intensità con cui si è combattuta la gara. Peugeot non ha dato ordini di scuderia, dando prova di un grande fair play. Così ce la siamo giocata ad armi pari con Sébastien Loeb. E' stata una bagarre incredibile. Uno contro l'altro, un lavoro di squadra con il co-pilota. La vittoria non era assolutamente scontata perché ce la vedevamo con un 9 volte campione del mondo capace di gestire la corsa e la tensione. È un autentico onore aver combattuto con lui, ha veramente tutto il mio rispetto».

Qual è stato il momento decisivo per la zampata finale?

«La Dakar è una corsa ad eliminazione. Al via eravamo otto piloti in grado di lottare per la vittoria. Al giorno di riposo il numero si è ridotto a 4 con 3 Peugeot e Nani Roma (Toyota; n.d.r.). L'ultima settimana si è conclusa con un duello tra me e Seb. Abbiamo giocato di esperienza, perché Sébastien è im-

battibile sui terreni stile WRC. La tappa numero undici, da San Juan a Rio Cuarto, è stata di sicuro quella decisiva. Seb partiva con 3 minuti di svantaggio ed è stato costretto ad attaccare, esponendosi a rischi enormi. Una foratura nel tratto finale sulle veloci piste di Cordoba a lui familiari, ci ha servito la vittoria su un piatto d'argento. Con 5'32 di vantaggio, ho dormito sonni tranquilli alla vigilia dello sprint finale di soli 64 km».

Ancora una volta l'esperienza ha avuto la meglio sulla velocità?

«Direi proprio di sì. Hanno vinto l'esperienza e la costanza, perché in termini di velocità di punta Seb è superiore. Spesso abbiamo aperto la pista, facilitandogli il lavoro. Nella tappa undici, decisiva per la vittoria, abbiamo invece giocato in difesa. Siamo rimasti dietro di lui, mettendogli ancora maggiore pressione».

Come valuta la prova di Loeb?

«Nel 2016 Seb era stato velocissimo, ma aveva commesso degli errori. Quest'anno solo una foratura di troppo. Anche Daniel Elena, il suo copilota, ha fatto un lavoro eccezionale e forse Seb è stato il pilota che si è perso meno di tutti. Sono stati bravi e credo che il successo arriverà presto anche per loro».

Peugeot centra una tripletta storica, un trionfo per la 3008DKR.

«È una macchina eccezionale su ogni tipologia di terreno, dal deserto ai passaggi di montagna. Mi sono divertito a guidare. Nella tappa undici, al termine della prima speciale, ho visto Seb madido di sudore, io invece sono uscito dall'auto riposato come fosse stata una passeggiata in autostrada!».

A proposito di terreni, ama più la sabbia o il fango, sovranò in questa Dakar 2017?

«Sono un uomo del deserto. Mi piace la sabbia, ma non disdegno il fango. Odio invece le pietre, perché è facile fare danni alla macchina».

Cosa le riserva il futuro?

«Il prossimo anno la Dakar festeggia il 40° anniversario, è un bel traguardo per cui vale la pena esserci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IVECO SUL PODIO GRAZIE A DE ROOY

Terzo posto assoluto fra i camion (dove s'è imposto il Kamaz di Eduard Nikolaev) per l'Iveco Powerstar di Gerard De Rooy. Tutti gli Iveco sono arrivati a Baires: 4° Federico Villagra, mentre Tom van Genugten e Wuf van Ginkel sono arrivati 16° e 17°.

AVVENTURA A LIETO FINE

Tassi, primo disabile italiano a finire la gara: 42°

● (a.fr.) Gianluca Tassi è il primo pilota con disabilità italiano a terminare la Dakar. Alla guida del Ford Raptor SVT T2, con il co-pilota Massimiliano Catarsi e Alessandro Brufola Casotto, ha chiuso 42° nella categoria auto. Il 55enne umbro ha dimostrato, ancora una volta, che la volontà non ha limiti. Migliori italiani i fratelli De Lorenzo su Toyota che hanno chiuso 31esimi. Al 56° la PanDakar di Giulio Verzeletti, 57° Graziano Scandola.



MELANDRI CON LA BICI DI POZZATO

«Durante l'ultimo anno di stop ero deluso, non ho seguito le moto. Ora sono pronto al rientro con la Ducati. Voglio rendere la vita dura a Davies». Così Marco Melandri ieri alla presentazione di Rossano Veneto della Wilier-Triestina, squadra di ciclismo dell'amico Filippo Pozzato: il ravennate utilizzerà le bici del team per i suoi allenamenti. Il Mondiale Sbk partirà il 26 febbraio.

LA SCHEDA

RENATO DI ROCCO

NATO A ROMA
IL 13 GIUGNO 1946
PRESIDENTE FCI DAL 2005
LAUREATO IN SCIENZE MOTORIE

Diventato maestro dello sport alla scuola Coni nel 1970, Renato Di Rocco è stato segretario dell'Unione ciclismo professionistico e poi della Lega, dal 1976 al 1982, quindi della Federciclo per 14 anni, dal 1983 al 1997. Dopo una parentesi alla Federatletica (segretario dal '99 al 2001), è tornato al primo amore e nel 2005 è stato eletto presidente per la prima volta. Membro della Giunta Coni, dal 2009 al 2013 è stato vicepresidente dell'Uci, la Federciclo mondiale, di cui oggi è presidente della Commissione dei Giudici di gara. FOTO MOSNA



«QUESTA SARÀ
LA FASE DI
CRESCITA DEL
MOVIMENTO
ITALIA»

«DUE PRIORITÀ:
VELOCITÀ SU
PISTA E BMX.
È IL MIO ULTIMO
CICLO»

RENATO DI ROCCO
AL QUARTO MANDATO

LA SCONFITTA



Norma Gimondi con Renato Di Rocco MOSNA

«Ci ho messo cuore e anima Non ritenterò»

● La figlia di Felice: «Orgogliosa di non essere scaduta in polemiche sterili. Ora torno a fare l'avvocato»

INVIATO A ROVERETO

«Ho avuto molto coraggio e ne sono orgogliosa. Ho preso 79 voti, erano la base che mi aspettavo, meglio di così... e l'accoglienza che ho avuto è stata bellissima. Tutto questo vale più di un secondo posto». Tanta gente passa, «complimenti, complimenti», anche se lei ha perso. Norma Gimondi chiude con un sorriso la sua corsa alla presidenza alla Federciclismo, accompagnata anche stavolta da papà Felice, in prima fila nell'auditorium del Museo di arte moderna al fianco di Vittorio Adorni. «No, non ci sarà alcun ritorno, l'avevo già anticipato al mio team, continuerò a fare l'avvocato».

ELEGANZA Il suo intervento prima della votazione era stato, per sorteggio, l'ultimo dei candidati, e così i 237 delegati erano andati al voto elettronico con le parole di Norma nelle orecchie: «Questa federazione io la identifico con la burocrazia, la mia federazione è una democrazia. Esprimete un voto libero da condizionamenti, il ciclismo ha la possibilità di cambiare rotta e di trovare slancio nuovo». Elegante, fiera, come il suo carattere. Chiedeva rinnovamento, una nuova rotta, e crediamo che questo messaggio, espresso da uno dei cognomi leggendari dello sport mondiale, non sia andato perso.

PATTI Norma puntava sicura alla seconda votazione, per mettere in difficoltà Di Rocco. Così non è stato. Ultime ore di trattative, schieramenti pronti a passare da un candidato all'altro (Sicilia e Sardegna, nelle voci di corridoio). Ma alla fine non è cambiato nulla. «Sono orgogliosa di non essere mai scaduta in polemiche sterili — continua la 46enne bergamasca —. Ho lavorato con la massima chiarezza mantenendo sempre un livello alto. C'è sconfitta e sconfitta: io ci ho messo cuore e anima e una parte di me oggi esulta. Il popolo del ciclismo ha scelto, chapeau a Di Rocco. Il futuro? Mi hanno chiesto di ripensarci. Ma io dico no, questa era solo una parentesi. Volevo essere un elemento di rottura. In questi mesi ho riscoperto quel mondo in cui sono nata. Il mio ciclismo è passione, ho alzato la testa e ho lottato. È un'esperienza che mi servirà, nella vita c'è sempre da imparare».

I.gial.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco Renato IV La Federciclismo rimane a Di Rocco

● Il presidente uscente vince al primo scrutinio: Norma Gimondi battuta 125 a 79. Novità: l'ex pro' Celestino c.t. del fuoristrada

Luca Gialanella

INVIATO A ROVERETO (TRENTO)

Ed adesso l'imperatore Renato IV alzerà ancora più l'asticella. «Perché l'Italia si è rimessa in moto, siamo vivi, siamo credibili, abbiamo numeri in crescita. Obiettivo Tokyo 2020 con tre medaglie. Chi vuole lavorare nel ciclismo, con la mia Federazione troverà sempre una porta aperta». Nell'auditorium del Mart, il museo di arte moderna e contemporanea, Renato Di Rocco blinda la Federciclismo con il quarto mandato consecutivo. Al timone dal 2005, il dirigente romano vince la sfida con Norma Gimondi con un margine netto, più netto di quello del 2013: 58,1% su 215 voti validamente espressi (237 delegati meno 22 schede nulle, divise equamente tra i due), cioè 125 voti, quando il quorum che gli imponeva lo statuto come presidente era del 55%, a quota 119. Sei voti in più, dunque. La primogenita del grande Felice chiude con

79 voti, Carlo Roscini (il presidente umbro sul quale pende un'inibizione) 10, Angelo Francini zero.

ULTIMO Quarto mandato, ma sarà l'ultimo, perché Renato, che ha 70 anni, rivela: «Ormai i miei dirigenti sono cresciuti, il rinnovamento c'è. Sì, penso di fermarmi qui, non ci sarà un quinto mandato. Ho dirigenti in gamba, dietro: il futuro è di Daniela Isetti e di Cordiano Dagnoni (presidente del comitato regionale lombardo, il più importante della Fci; ndr), se la giocheranno loro. Daniela ha preso 110 voti, più della Gimondi, e ha lavorato benissimo sul territorio». Sarà ancora una volta vicepresidente vicario.

FESTA Che il clima fosse buono si era capito quando, nell'intervento pre-votazione, Di Rocco aveva risposto agli attacchi di Francini con queste parole: «Preferisco parlare bene della Federazione e del ciclismo, parliamo di contenuti invece che denigrare. La mia è e sarà la politica del fare, e del fare bene». Un applauso molto intenso sigilla la vittoria che arriverà dal voto elettronico. La Gimondi resta avanti 2-0 solo con le prime due schede, poi Renato rimonta e non c'è più batta-

glia. Il ciclismo italiano premia così un dirigente di grande esperienza, simbolo di questo sport, che l'ha fatto crescere, l'ha difeso, e adesso, dopo i trionfi del 2016 con 50 medaglie e l'oro di Viviani a Rio, viene giustamente incaricato di completare l'opera. La quarta fase sarà quella «della crescita del movimento Italia. Il progetto non è finito. Anche Obama, nel suo ultimo discorso, ha detto "America, c'è tanto da fare". Ripartiamo da qui, tutti insieme».

IL CONSIGLIO

Daniela Isetti sarà il vicario

I vicepresidenti sono Daniela Isetti (100 voti, vicario), Rocco Marchegiano (88) e Michele Gamba (82). I consiglieri sono Maurizio Ciucci (78), Gian Paolo Fantoni (63), Gianantonio Crisafulli (62), Bruno Battistella (47) e Corrado Lodi (41); in quota atleti, Elena Valentini, bolzanina di 24 anni, che ha chiuso nel 2016 l'attività agonistica (tre volte tricolore di cross), e Federico Campoli, laziale, cicloamatore di 51 anni. Stessi voti (3) dell'ex pro Matteo Tosatto, ma vince perché più vecchio.

Davide Cassani, 56 anni, sarà ancora il coordinatore delle squadre nazionali BETTINI



CICLOCROSS

Fiuggi chiama Bertolini e Lechner, Van Aert e Vos le stelle

● In Coppa del Mondo il Tricolore insegue il bis tra gli under 23. Anche la bolzanina all'assalto del podio

Oggi a Fiuggi, tappa italiana della Coppa del Mondo di ciclocross, gli applausi lungo i 2.650 metri del percorso saranno soprattutto per il neotricolore assoluto Gioele Bertolini, impegnato tra gli under 23. Ma la star è senza dubbio il 22enne belga Wout Van Aert, iridato della specialità e grande favorito per il successo tra gli Elite, in quello che è il penultimo appuntamento del circuito, a due settimane dai Mondiali di Biele, in Lussemburgo. L'Olanda, rivale sto-

rica, deve fare a meno di Matthieu Van Der Poel, ma attenzione a Lars Van Der Haar e allo stradista Lars Boom, tornato al primo amore proprio in chiave Mondiali. Altri due nomi di spicco sono quelli dei francesi Francis Mourey e Clement Venturini, mentre l'Italia sarà al via con i gemelli Luca e Daniele Braidot, i fratelli Lorenzo e Nicolas Samparisi, Stefano Valdrighi, Cristian Cominelli e l'intramontabile Enrico Franzoi, senza però alcuna chance di podio.



Gioele Bertolini, 21 anni BETTINI

DONNE Nella prova femminile i fari sono sulla pluricampionesa del mondo Marianne Vos, sull'altra olandese Sophie De Boer e sulle belghe Sanne Cant ed Ellen Van Loy, mentre le speranze azzurre sono riposte soprattutto nella otto volte tricolore Eva Lechner, che a metà dicembre è stata seconda nella tappa di Namur e poi quinta nella prova successiva, e nell'emergente brianzola Alice Maria Arzuffi, che vanta a sua volta un podio (il primo della carriera, terzo posto il 26 no-

vembre a Zeven). Oltre a loro cerca spazio la campionessa europea under 23 Chiara Teocchi.

GIOVANI Chi però ha in assoluto più speranze di vittoria è proprio Bertolini, che cercherà di sfruttare il suo bel momento per centrare il secondo successo tra gli under 23, lui che aveva già vinto l'apertura a Valkenburg ed è 2° in Coppa dietro all'olandese Nieuwenhuis e davanti al belga Iserbyt. Inizio alle 10 (diretta RaiSport2 dalle 15).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bianchi: «Puntiamo a 3 club in Eurocup Due promozioni? No senza riforma»

● Il presidente della Lega Basket sull'eleggibilità: «Sette stranieri, 5 italiani e più soldi per la premialità»

Vincenzo Di Schiavi

Elletto ad aprile al vertice della Lega Basket, Egidio Bianchi mette sul tavolo i temi pregnanti di una riforma che dovrebbe rinnovare profondamente la nostra pallacanestro. Non tutti piaceranno al presidente della Fip Petrucci.

Presidente Bianchi, cosa fare per recuperare appeal e competitività internazionale?

«Bisogna lavorare tutti nella stessa direzione. Noi, come Lega, ci siamo dati una governanace innovativa rispetto al passato: più poteri al presidente, sviluppo pluriennale dei nostri progetti, forte impulso commerciale, un campo in cui, rispetto agli altri Paesi, siamo rimasti indietro».

Entriamo nello specifico.

«Punto primo: reperire risorse. E allora dobbiamo partire da una riforma della Legge 91. E' vetusta e implica un appesantimento dei costi per le società. Ne stiamo parlando con Governo e Coni. Auspichiamo un regime fiscale e contributivo diverso che possa renderci più competitivi. Poi è necessario migliorare la qualità del nostro prodotto».

I palasport appunto.

«Non è solo una questione di capienza. Li immaginiamo differenti: cablati, interattivi, confortevoli, con aree hospitality per gli sponsor. Dobbiamo creare un nuovo indotto per far crescere i club».

La Fip vorrebbe palazzi da 5 mila posti per i playoff.

«Andrei per gradi. Cominciamo dalle finali. Fatemi spendere due parole per Reggio Emilia: l'idea di giocare contro Milano a Bologna è stata vincente e un grande spot per tutto il movimento. La Lega invece non tollererà più quanto successo a Roma qualche anno fa quando per la finale si giocò al PalaTiziano pur avendo a disposizione il PalaEur. Tornando al concetto delle risorse, l'altro step è quello dei diritti tv».

Quali le novità?

«È uno snodo determinante. Alla fine di quest'anno si chiude il biennio di accordi e si torna al tavolo delle trattative. La novità è che stiamo ragionando profondamente anche in ottica digitale per offrire un prodotto diretto alle nuove generazioni, ampliando le piattaforme dell'offerta».

Altro capitolo: le coppe europee. Avete già annunciato la volontà di aderire liberamente a qualsiasi competizione.

DIRITTI TV: PUNTEREMO FORTE ANCHE SUL DIGITALE

SERVE UN REGIME FISCALE DIVERSO PER AUMENTARE LA COMPETITIVITÀ

EGIDIO BIANCHI
NUMERO UNO DELLA LEGA



Darius Johnson Odom contro Pietro Aradori: Sassari e Reggio Emilia hanno rinunciato all'Eurocup CIAM

«Esatto. L'impasse di quest'anno è superata, vogliamo guardare avanti. Ho parlato con Bertomeu: è disposto a riaccoglierci. La Serie A è considerata uno dei campionati di riferimento, le tre defezioni di quest'anno non hanno inciso. Stando all'attuale formula, avremo un posto in Eurolega e 2 in Eurocup, dove balzano anche tre wild card, lavoreremo per portarne a casa una».

Altro tema: l'eleggibilità. Come si pone la Lega Basket?

«La valorizzazione degli italiani e le sorti della Nazionale sono considerate strategiche dalla Lega Basket. Ma non è con i format che si fanno giocare gli italiani e l'attuale formula lo ha dimostrato. Il tema fondamentale

è quello della premialità (più soldi a chi fa giocare gli italiani, ndr) e di come sviluppare i settori giovanili. Le quote, spesso aggirate con passaporti, diciamo così, fittizi, non sono una soluzione. Anche Reggio, quella che più di tutti investe sugli italiani, ha manifestato la massima apertura sulla nostra idea».

Numeri alla mano, qual è?

«Sette stranieri senza distinzione di passaporto, cinque italiani, e un progetto che implementi sensibilmente i fondi per la premialità. È quello che mettiamo sul tavolo, su cui però siamo disponibilissimi a discutere».

Si parla molto anche delle due promozioni dalla Serie A-2 e del-

l'allargamento della Serie A a 18 squadre.

«Temi sul tavolo. Ma chiariamo: sento dire che una promozione per 32 squadre di A-2 è insufficiente. Il problema non è la promozione unica ma la formula a 32 squadre e non ne siamo certo responsabili noi. Arduo pensare a soluzioni del genere senza una riforma dei campionati e senza un programma pluriennale che preveda un rafforzamento patrimoniale, controlli esterni e certificazione dei bilanci per la Serie A-2, anche se tanto è stato fatto in questa direzione dai vertici della Lnp. Siamo però ancora universi troppo distanti: prima di pensare ai travasi vanno armonizzate le regole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NBA

Thomas, il re del 4° periodo Nessuno come lui nei finali

● Il play dei Celtics è quello che segna più punti nei 12 minuti conclusivi, 9.9 a partita

Massimo Oriani

Siamo entrati ormai da un pezzo nell'era dei numeri. La Nba vive di statistiche avanzate: percentuale reale, user rating, Aed (Adjusted Efficiency Differential), roba che se non hai una laurea ad Harvard non ti ci raccapezzi. Non a caso i giovani dirigenti più in voga sono quelli che basano la loro filosofia sulle cifre, come Daryl Morey dei Rockets o Mike Zarren dei Celtics. Navigando nel mare magnum delle stats, ce n'è una che probabilmente vale molto più di tante altre, ovvero la media punti nel 4° periodo. Anche qui andrebbe calcolata aggiungendo un fattore, ovvero lo scarto tra le due squadre, dando un peso specifi-



co maggiore alle gare punto a punto. Fermandoci al totale, in testa alla classifica c'è Isaiah Thomas, play dei Boston Celtics, con 9.9 punti in 8' di media nell'ultimo periodo, 0.4 in più di Russell Westbrook e 2 in più di Kyle Lowry, terzo.

ATLANTA Non a caso ormai i biancoverdi sanno che quando c'è da vincere, la palla va al play tascabile, 1.75 molto generosi come tutte le misurazioni Nba. E' andata così anche venerdì

notte ad Atlanta, con IT che ha infilato 13 punti nel 4° periodo compresi i due della vittoria a 2" dalla fine. Il suo gesto di indicare il polso per far capire che i 12' conclusivi sono la sua ora, è diventato un classico. D'altronde è abituato a sfidare il mondo, essendo stato scelto (dai Kings) per ultimo nel draft 2011. «Pick me last again» è addirittura diventato lo slogan di una campagna pubblicitaria della Nike i cui manifesti tappezzano Boston da mesi. Ci

Isaiah Thomas, 27 anni, indica il polso, a significare che è la sua ora, ovvero il quarto periodo AFP

vuole qualcosa che non tutti hanno per essere «clutch», parola che in inglese rende molto meglio del «decisivo» italiano.

WILT Il record per punti nel 4° periodo appartiene a Wilt Chamberlain, che ne infilò 31 nella famosa gara dei 100. L'ex play dei Suns ci è andato vicino, con 29 il 30 dicembre contro Miami, quando chiuse con 52 (solo Bird e McHale hanno fatto meglio nella lunga e gloriosa storia dei Celtics). Nella classifica del 4° periodo c'è quasi tutta gente che decide le partite. Dopo i primi 3 troviamo infatti Cousins (7.3), Butler (7.3), Lillard (7.2), Leonard (7.1) e LeBron (6.9). A livello di squadra, Boston è prima con 29.2, davanti a Toronto 28.9. I Celtics sono primi anche nelle «clutch wins», ossia partite con 5 punti di scarto nei 5' finali, con 18 vittorie, davanti alle 17 di Memphis. A livello individuale, Westbrook è invece 1° per punti segnati nel «clutch time» con 40, davanti a Thomas con 35. I registi di Thunder e Celtics, assieme a James Harden, non a caso sono i primi tre candidati al premio di mvp della stagione. Nell'era degli «analytics», c'è anche il rischio di eccedere coi numeri. Ma se guardate giocare Westbrook o Thomas, capite subito che il talento alla fine vince sempre. I numeri sono solo la diretta conseguenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TACCUINO

SERIE A-2
Mantova-Treviso: sfida al vertice

● Oggi (ore 18) la 17ª giornata. **Girone Est:** Mantova-Treviso; Udine-Piacenza; Recanati-Jesi; Chieti-Ferrara; Virtus Bologna-Imola; Trieste-Roseto; Forlì-Ravenna; Verona-Fortitudo Bologna (18.30). **Classifica:** Virtus Bologna* 26; Treviso 24; Ravenna, Mantova, Trieste 20; Fortitudo Bologna, Piacenza, Roseto 18; Jesi, Verona, Udine 14; Imola, Ferrara 12; Chieti* 10; Forlì 8; Recanati 6. **Girone Ovest:** Ferentino-Legnano 63-72 (venerdì); Virtus Roma-Casale Monferrato (17); Agropoli-Agrigento; Tortona-Latina; Treviglio-Rieti; Biella-Reggio Calabria; Siena-Scafati; Trapani-Eurobasket Roma. **Classifica:** Legnano 24; Biella 22; Agrigento 20; Virtus Roma, Trapani, Latina, Tortona 18; Treviglio*, Siena, Eurobasket Roma 16; Casale, Ferentino** 14; Reggio Calabria, Rieti 12; Agropoli 10; Scafati 8. *: una partita in meno; **: una partita in più.

SERIE A
Il campionato torna domenica 22

● La Serie A si prende un turno di riposo, inizialmente previsto per l'All Star Game poi cancellato (mesi fa...). Si torna a giocare domenica 22 (ore 18.15) con questo programma: Trento-Brindisi (ore 12); Pistoia-Cremona; Varese-Sassari; Venezia-Cantù; Brescia-Pesaro; Milano-Capo d'Orlando; Reggio Emilia-Caserta; Torino-Avellino (20.45). **Classifica:** Milano 26; Venezia, Avellino 22; Reggio Emilia 18; Capo d'Orlando, Sassari 16; Brescia, Brindisi, Pistoia, Caserta, Torino 14; Cantù, Trento 12; Pesaro 10; Cremona, Varese 8. **ITALIANI** Nell'andata gli italiani di formazione hanno avuto un minutaggio pari al 28%. Tra le squadre prima Reggio Emilia con il 70%, davanti a Pistoia (45%) e Cremona (40%).

Arianna ferma il tempo

I RECORD

2

● Il piazzamento nei 500 di Martina Valcepina, argento dietro all'olandese De Vries e davanti alla britannica Gilmartin. La Fontana ha chiuso al quarto posto

15

● L'età di Arianna ai Giochi 2006 quando vinse il bronzo in staffetta diventando la più giovane medagliata nella storia dello sport italiano nelle Olimpiadi Invernali. Le prossime saranno in Sud Corea nel 2018

Andrea Buongiovanni
INVIATO A TORINO

Il tempo, al Palavela, sembra essersi fermato. Tutto (o quasi) è come allora. Come undici anni fa, come all'Olimpiade di Torino 2006. Gli stessi colori, gli stessi rumori. La stessa Italia protagonista. Adesso, però, sono Europei e le stelle in pista, nella maggioranza dei casi, sono altre. Non in tutti, però. Si prenda Arianna Fontana: aveva 15 anni e, con le compagne, fu bronzo in staffetta. Resta la più giovane medagliata invernale a cinque cerchi della storia azzurra. Ha la carica di quei giorni.

CASCO E, oltre a tanto altro, un nuovo casco. Il n. 111 presenta le iniziali (AF) intersecate a un cerchio con ali. Prevalentemente verde, il suo colore preferito, è stato realizzato su sua idea da un amico statunitense di Orlando che tratta caschi da motocross. E' con questo sul capo che vince i 1500 (per la quinta volta), balza in testa alla classifica generale e merita la calotta rossa da leader. Il sabato della valtellinese, volendo, si sintetizza così. Ottimo viatico verso il possibile sesto titolo continentale della carriera. Da provare a conquistare oggi, tra 1000 e 3000 finali. «Ho soprat-



Arianna Fontana, 26 anni, guida il gruppo davanti alla francese Veronique Piron nella semifinale di ieri al PalaVela di Torino ANSA

Undici anni dopo è sempre Fontana Titolo a un passo

● L'azzurra, bronzo ai Giochi 2006 sulla stessa pista, trionfa nei 1500 e va in testa alla classifica



HO RIPROVATO
UNA GIOIA CHE MI
MANCAVA ORMAI
DA TEMPO

ARIANNA FONTANA
VINCITRICE NEI 1500

tutto pensato a riprovare certe sensazioni di gioia che mi mancavano da un po' - racconta - a divertirmi pattinando. Ci sono riuscita ed è una soddisfazione. E' stata una giornata positiva».

TRIONFO In apertura, appunto, il trionfo nei 1500. Arianna si impone di testa e di forza. In finale (a sei) ci sono due coppie, quella italiana è composta anche da una pimpante Lucia Peretti, altra valtellinese di lungo corso, quella russa ha Prosvirnova e Konstantinova, più l'olandese Schulting e l'unghe- rese Jaszapati. La finanziaria,

nelle fasi iniziali, sta nelle retrovie. Ma quando si entra nel vivo, fa valere la propria esperienza. Il capolavoro a due giri dal termine. In testa ci sono le russe, con la Schulting, sulla carta l'avversaria più pericolosa, terzo scomodo. E' questione di un attimo: un sorpasso all'interno in ingresso di curva, una zampata e l'azzurra vola al comando. Non lo mollerà più. Con la Peretti splendida terza alle spalle della Prosvirnova.

L'AZZARDO Va un po' meno bene nei 500. La Fontana rischia già in semifinale, con promozione per le prime due. Sulla

quartultima curva ha un contatto con la Schulting. L'azzurra ha la peggio e perde terreno, mentre una super Martina Valcepina si invola. Sul traguardo la punta della lama di Arianna resta dietro di un'incollatura a quella della rivale. Sarebbe esclusa dalla finale, ma ci pensa il giudice a rimettere a posto le cose: la Schulting è penalizzata e la Fontana, seconda, è promossa insieme alla Valcepina.

CORRIDA E' un'altra corrida. Insieme alle italiane, ecco l'olandese De Vries e la britannica Gilmartin, argento uscente. Arianna non ha un avvio brillante. Ma a due tornate dalla fine tenta un attacco forse decisivo. Azzarda e le va male («Non avevo più filo»); cade, finisce lunga contro la balaustra (senza conseguenze) e addio sogni. Vince la De Vries, con la ritrovata Valcepina - in tribuna le gemelline che già portava in grembo ai Giochi di Sochi 2014 - super seconda («Meritava Arianna, per me è un sogno»). Terza è la Gilmartin, quarta la Fontana. Quanto le basta per rimanere in testa alla generale, dove è grand'Italia. La Nazionale del c.t. Kenan Gouadec ha anche Valcepina quarta e Peretti quinta. Ed entrambe le staffette in finale (con brivido).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

Oggi 1000 e 3000 per il sesto trono continentale

Uomini. 500: 1. Knekt (Ola); 2. Hoogerwerf (Ola); 3. An (Rus); 4. Shaolin Liu (Ung); 5. Elistratov (Rus); 6. Knoch (Ung); 19. Cassinelli; 19. Viscardi; 44. Dotti. **1500:** 1. Elistratov (Rus); 2. Shaoang Lui (Ung); 3. Bykanov (Isr); 4. Shaolin Liu (Ung); 5. Knoch (Ung); 6. Knekt (Ola); 9. Dotti; 20. Cassinelli; 44. Viscardi.

Classifica: 1. Elistratov (Rus) 39; 2. Knekt (Ola) 36; 3. Hoogerwerf (Ola) 22; 4. Shaoang Lui (Ung) 21; 5. Shaolin Liu (Ung) 16; 6. An (Rus) 15; 7. Bykanov (Isr) 15; 8. Knoch (Ung) 8; 15. Cassinelli; 17. Dotti; 35. Viscardi.

Staffetta. Semifinali. I: 1. Russia; 2. Italia (Rodigari, Confortola, Dotti, Cassinelli); 3. Belgio; Francia sq. **II:** 1. Ungheria; 2. Olanda; 3. Gran Bretagna; 4. Bielorussia.

Donne. 500: 1. De Vries (Ola); 2. M. Valcepina; 3. Gilmartin (Gb); 4. Fontana; 5. Prosvirnova (Rus); 6. Peretti. **1500:** 1. Fontana; 2. Prosvirnova (Rus); 3. Peretti; 4. Schulting (Ola); 5. Konstantinova (Rus); 6. Jaszapati (Ung); 18. M. Valcepina.

Classifica: 1. Fontana 42; 2. De Vries 36; 3. Prosvirnova 26; 4. M. Valcepina 21; 5. Peretti 16; 6. Gilmartin (Gb) 14; 7. Schultin (Ola) 8; 8. Jaszapati (Ung) 5.

Staffetta. Semifinali. I: 1. Ungheria; 2. R.Ceca; 3. Francia; 4. Polonia. **II:** 1. Italia (Fontana, Maffei, M. Valcepina, Peretti); 2. Olanda; 3. Bielorussia; Russia sq.

PROGRAMMA

Oggi - Ore 11.35: ripescaggi 1000. 14: quarti, semifinali, finali 1000. 15.55: 3000 finale. 16.30: finali staffette.

TV

Diretta e differita RaiSport, ore 14.35 e 16.30.



Rianne de Vries, 26 anni ANSA

SLITTINO

Rieder-Rastner, risveglio nel doppio: sono terzi a Sigulda



Ludwig Rieder e Patrick Rastner, entrambi 23enni, ieri a Sigulda AP

Lo slittino azzurro si sta rialzando. Dopo il doppio podio di Dominik Fischnaller a Park City, ieri a Sigulda, nella 6ª tappa di Coppa del Mondo, è arrivato il terzo posto del doppio Ludwig Rieder-Patrick Rastner, alle spalle dei tedeschi Eggert-Benecken e dei lettoni Gudramovics-Kalnins.

Per i 23enni azzurri è il secondo podio in carriera dopo la terza piazza di 4 anni fa a Winterberg (Ger). Un segnale atteso per un binomio da anni in Coppa del Mondo, ma spesso rimasto all'ombra di Oberstolz-Gruber. «Siamo felici, attendavamo questo risultato - racconta il d.t. Zoeggeler -». Ludwig e Pa-

trick hanno fatto una preparazione migliore, in autunno hanno anch evoluto cambiare slitta. Segni di maturità». «Nella seconda manche siamo scesi in sicurezza - aggiunge Rieder, il pilota -. Forse abbiamo trovato la via giusta». «Di solito le nostre slitte sono veloci col freddo e col sole - dice Rastner -, qui a Sigulda c'erano zero gradi e nevicava. Buon segno, vuol dire che possiamo andare forte sempre». Oggi il singolo (8.20, 9.55) con Dominik e Kevin Fischnaller; dalle 11 le sprint.

si.ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Doppio: 1. Eggert-Benecken (Ger) 1'23"113 (1°+1°); 2. Gudramovics-Kalnins (Let) a 0"363 (2°+2°); 3. RIEDER-RASTNER a 0"695 (3°+4°); 5. Oberstolz-P.Gruber a 0"803 (6°+3°); 12. F.Gruber-Kainzwaldner a 1"620 (13°+13°). **Coppa** (8/12): 1. Eggert-Benecken (Ger) 755; 2. Wendl-Arlt (Ger) 603; 6. Oberstolz-Gruber 357; 9. Rieder-Rastner 299. **Donne:** 1. Geisenberger (Ger) 1'23"485 (2°+2°); 2. Huefner (Ger) a 0"028 (3°+1°); 3. Ivanova (Rus) a 0"131 (1°+10°); 14. Voetter a 0"998 (12°+18°). **Coppa** (8/12): 1. Geisenberger (Ger) 612; 2. Huefner (Ger) 585; 16. Voetter 187.

COMBINATA NORDICA

Storici Costa-Pittin Podio Team Sprint in Val di Fiemme

La Val di Fiemme sorride all'Italia che, nella Team Sprint (HS134 + 15 km), coglie il primo podio di sempre sulle nevi di casa: un bellissimo terzo posto, come quello del 2013 a Ramsau (Aut) nella stessa gara e sempre con Alessandro Pittin e Samuel Costa. A un mese dai Mondiali di Lathi si conferma la grande annata del gardenese (stabilmente tra i migliori 10 al mondo) e l'appassionato coach, Paolo Bernardi, ritrova la classe di Pittin dopo un lungo periodo di problemi. Col nuovo anno gli azzurri cancellano, brillantemente, un inizio di stagione un po' difficile e quanto mostrato, soprattutto, nella tappa inaugurale di



Alessandro Pittin, 26 LAPRESSE

Coppa di Lillehammer, valorizzando il grande lavoro svolto tra Predazzo e Lago di Tesero. Entrambi si sono difesi bene nel salto e, poi, nel fondo hanno dimostrato di valere i migliori ri-

cucendo lo svantaggio accumulato al trampolino, tenendo fino alla fine il ritmo dei migliori. Vittoria, al termine di un lungo sprint, per Norvegia I (Espen Andersen-Joergen Graabak), che coglie così la prima vittoria non tedesca (ieri Germania neanche a podio) della stagione; quindi la sorpresa Repubblica Ceca (Dvorak - Portyk) e gli azzurri che, così, danno un segnale importante all'ambiente. Ora li attende un mese per crescere ancora, soprattutto sul trampolino grande e, da Lathi, potranno arrivare soddisfazioni. Oggi si chiude la tre giorni trentina con un'altra Gundersen (HS134-10 km), poi le ultime 4 tappe (Chaux-Neuve, Seefeld, Pyeongchang e Sapporo) prima dell'appuntamento iridato.

Giovanni Viel

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Classifica (HS104/10 km): 1. Norvegia I 35'07"4; 2. Repubblica Ceca +0"3; 3. Italia I +0"9; 4. Finlandia I +2"7; 5. Germania II +11"6. **Oggi Gundersen (HS134-10 km)** Cdm: 1. Frenzel (Ger) 74; 2. Rydzek (Ger) 670; 3. Riessle (Ger) 496; 15. Costa 145; 38. Pittin 40. **Tv** Eurosport2, diretta 9.30 e 12.45

OGGI SLALOM
10.30 E 13.30
IN DIRETTA TV

Dopo la cancellazione di ieri della discesa di Wengen e il rinvio a oggi di quella di Altenmarkt in Svizzera e Austria.

OGGI SLALOM UOMINI A WENGEN (SVI) ore 10.30 e 13.30. **Pettorali:** 1. Moelgg; 2. Khoroshilov (Rus); 3. Hirscher (Aut); 4. Kristoffersen (Nor);

5. Myhrer (Sve); 6. Gross; 7. Neureuther (Ger); 10. Ryding (Gb); 11. Matt (Aut); 12. Pinturault (Fra); 15. Thaler; 23. Muffat-Jeandet (Fra); 24. Razzoli; 38. Tonetti; 40. Sala; 47. Liberatore; 50. Ronci.

Coppa del Mondo (18 prove): 1. Hirscher (Aut) 893; 2. Pinturault (Fra)

605; 3. Kristoffersen (Nor) 592; 4. Jansrud (Nor) 515; 5. MOELGG 396.

Coppa slalom (5 prove): 1. Hirscher (Aut), Kristoffersen (Nor) 360; 3. Moelgg 326; 4. Matt (Aut) 189; 5. Neureuther (Ger) 180; 8. Gross 131.

DISCESA DONNE AD ALTENMARKT

(AUT) ore 12.15. **Pettorali:** 1. N. Fanchini, 2. Goggia, 4. E.Curtoni, 5. Stuhec (Slo), 7. Vonn (Usa), 9. Gut (Svi), 11. Miklos (Ung), 12 E. Fanchini, 13. Kling (Sve), 14. E. Curtoni, 15. Weirather (Lie), 17. Rebensburg (Ger), 20. Schnarf, 25. Mancuso (Usa), 26. Stuffer, 28. Marsaglia, 39 Delago, 54 Bassino.

Coppa del Mondo (19 gare): 1. Shiffrin (Usa) 1008; 2. Gut (Svi) 643; 3. Worley (Fra) 563; 4. Goggia 547.

Coppa discesa (3 prove): 1. Stuhec (Slo) 300; 2. Goggia 162; 3. Gut (Svi) 140; 6. Schnarf 107.

TV Diretta Raisport ed Eurosport 1.

Razzoli style: «Scusate il ritardo»

● Tre gare per conquistare un posto ai Mondiali: «Sono indietro di due mesi ma ora sto bene»

Marisa Poli
INVIATA A WENGEN (SVIZZERA)

Tre gare per tornare il vero Giuliano Razzoli. Il campione olimpico dello slalom di Vancouver 2010 si gioca da oggi a Schladming le ultime possibilità per qualificarsi ai Mondiali e far cambiare marcia a una stagione iniziata in folle (finora è stato 19° in Val d'Isère e 28° ad Adelboden). Doveva essere il riscatto dopo l'infortunio di Kitzbuehel 2016, si è inceppata ancora prima di cominciare con un'inforcata in allenamento in Val Senales che ha rallentato di altri due mesi il ritorno.

Ora come va?

«Sono contento perché il ginocchio sta bene adesso. Rispetto alla tabella che mi ero prefissato sono in ritardo di due mesi, ma in questi ultimi allenamenti mi sento bene, ho fatto un bel passo avanti tecnicamente».

Che cosa mancava?

«Fino a metà dicembre l'einocchio mi faceva male, mi mancava la fiducia. Poi da metà dicembre a inizio gennaio non trovavo la mia sciata. Mi sono preso più secondi di distacco dai compagni in allenamento che in tutta la mia carriera. A Tarvisio, prima di Zagabria, mi davano un secondo e mezzo ogni giro da 40". Non ritrovavo le sensazioni».

Quando le ha ritrovate?

«Nel riscaldamento a Zagabria. Ho ricominciato a sentire il mio corpo, i miei piedi, che per 20



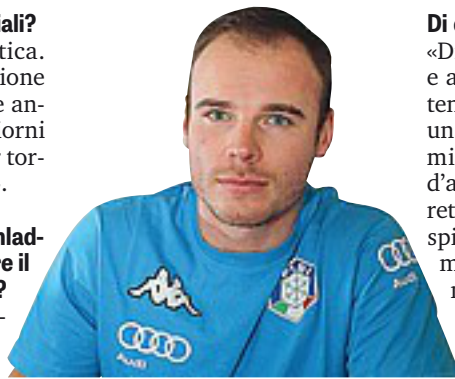
KRISTOFFERSEN O HIRSCHER? NON IMBATTIBILI, MANNI LO HA DIMOSTRATO

NELLA FOTO
MANFRED MOELGG

DA ZAGABRIA HO RICOMINCIATO A SENTIRE LE GIUSTE SENSAZIONI

A ST. MORITZ PISTA ADATTA A ME: POTREI FARE MEGLIO DI KRISTOFFERSEN

GIULIANO RAZZOLI
32 ANNI



Schladming è più lunga e faticosa, qui una via di mezzo. Però non ho ansie, so di aver fatto tutto quello che dovevo. Tutti ti mettono pressione, ma se hai fatto il 101% non devi rendere conto a nessuno. Ho le mie chance e me le voglio giocare».

Il momento più difficile?

«Dopo Adelboden ero sconsolato. Sentivo di essere migliorato, ma da metà pista in poi ho sofferto, alla fine ero uno straccio. Per rincorrere ho cercato di fare in un mese il lavoro di tre e l'ho pagata, sono in riserva».

I compagni di squadra sul podio l'hanno aiutata a reagire?

«Almeno in allenamento sapevo che i distacchi me li prendevo da chi era davanti, non dal 14°...».

Hirscher o Kristoffersen?

«Per come scia Kristoffersen, mi piace molto. Ma fuori non lega tanto, fa un po' il fenomeno. Hirscher invece è super gentile, educato, viene sempre a scambiare due parole».

Sono sempre extraterrestri?

«Fino a 15 giorni fa erano lontani anni luce. Moelgg ha dimostrato che sono forti, ma non imbattibili. Manfred non è stato una sorpresa, per come l'ho visto sciare in questi mesi».

Di cosa si accontenterebbe?

«Di qualificarmi per i Mondiali e abbassare il pettorale di partenza. La pista di St. Moritz è una di quelle adatte a me. La mia stazza potrebbe essere d'aiuto in quel finale, con il muretto e poi le 10-12 porte da spingere. Lì potrei anche fare meglio di Kristoffersen. Altrimenti mica è finita, non sono un giovanotto ma posso andare ancora forte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO IMPIETOSO

Discese maledette: 3 su 5 annullate Bufera di neve, salta anche Wengen

● Pure in Austria rinviata a oggi quella femminile con il ritorno di Lindsey Vonn

WENGEN

Il meteo sfida la Coppa del Mondo. Prima la mancanza di neve che ha decimato le gare in Nord America a novembre, ora le nevicate da mezzo metro che hanno messo in crisi Wengen e Altenmarkt, costringendo ieri ad annullare sia la discesa maschile che quella femminile. A Wengen le hanno tentate tutte per festeggiare il 50° anniversario della corsa sul

Lauberhorn, ma 50 cm di neve sono stati una missione impossibile per i 980 uomini impegnati tutta notte per ripulire la pista perché la nevicata è continuata tutto il giorno. Alle 11 gli organizzatori e la Fis si sono arresi, oggi sarà disputato lo slalom, mentre la discesa potrebbe essere recuperata, insieme a quella di Santa Caterina, a Beaver Creek, la settimana prima delle finali di Coppa ad Aspen.

SLALOM Per lo slalom di oggi a Wengen non ci dovrebbero essere problemi: la pista è ghiacciata ed è stata ripulita dalla neve di questi giorni, in più è atteso un miglioramento del meteo, con schiarite a illuminare la 2ª manche. Variabili impossibili da controllare in uno sport all'aperto. La scorsa stagione la carenza di neve aveva costretto



La nevicata che ha costretto ad annullare la discesa di Wengen AP

a cancellare diversi slalom (da Levi a Zagabria, sia uomini che donne), quest'anno è stata la discesa a essere stata messa alla prova dal meteo, prima con le gare di Lake Louise (Can) e Beaver Creek (Usa) cancellate per mancanza di neve, poi Santa

Caterina annullata per il vento e ora qui, la tradizionale di Wengen, così finora si sono disputate solo 2 delle 5 discese in programma, mai successo prima nella storia della Coppa. «E' giusto così – dice Dominik Paris –, non c'erano le condizioni per

correre e non si può rovinare una classica così cercando di partire lo stesso». La combinata di venerdì, con il podio a sorpresa e i favoriti rallentati dalla nevicata in pista, ha aumentato i mugugni degli atleti. Perché sono diverse le gare disputate con le condizioni meteo al limite, dalla seconda manche di Zagabria spazzata dal vento al gigante di Adelboden scombuscolato dalla nebbia. Ma il sindacato degli sciatori non ha ancora potere decisionale, né l'unità per entrare nelle decisioni della Fis in questi casi.

DONNE Non è andata meglio in Austria, ad Altenmarkt-Zauchensee anche ieri è stato impossibile gareggiare. La discesa è stata rinviata a oggi (con prova alle 9.30 e gara alle 12.15), così come il ritorno in pista di Lindsey Vonn a quasi un anno dall'infortunio di Soldeu. Altrimenti l'appuntamento sarà per il prossimo fine settimana a Garmisch, con discesa e superG.

ma.po.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TACCUINO

BIATHLON DONNE
Ruhpolding, Wierer 5ª
Vince Makarainen

● La finlandese Kaisa Makarainen vince la Sprint di Coppa del Mondo a Ruhpolding (Ger), davanti per 22" alla ceca Koukalova e di 30"1 alla tedesca Dahlmeier. Quinta con 57"7 di distacco l'azzurra Dorothea Wierer, senza errori. Tra le altre azzurre, la migliore Sanfilippo, ventesima.

Donne. Sprint 7.5 km: 1. Makarainen (Fin) 20'51"8 (0); 2. Koukalova (R.Cec) a 22"0 (0); 3. Dahlmeier (Ger) a 30"1 (0); 4. Dorin (Fra) a 48"6 (1); 5. Wierer a 57"7 (0); 20. Sanfilippo a 1'54"6 (2); 24. Runggaldier a 1'58"1 (1); 27. Vittozzi a 1'59"6 (0); 80. Gontier a 3'54"8 (3). **Coppa del Mondo:** 1. Koukalova (R.Cec) 533 punti; 2. Dahlmeier (Ger) 512; 3. Makarainen (Fin) 508; 5. Wierer 396. **Coppa Sprint:** 1. Marakainen (Fin) 251; 5. Wierer 156.

Il piano Marshall «Attenti, Piacenza fa paura»

● Il martello cubano: «Anche l'anno dello scudetto partivamo quinti. Ora ci sentiamo più forti»

Matteo Marchetti
PIACENZA

Il suo nome è ben evidenziato nelle prime tre vittorie importanti della storia di Piacenza. Poi le strade di Leo Marshall e della società bianco-rossa si sono momentaneamente divise: lo schiacciatore ha continuato ad alzare trofei (tre campionati turchi, due Supercoppe, una Coppa di Turchia e una Challenge Cup), la bacheca emiliana invece ha preso polvere per qualche anno prima di tornare ad arricchirsi. In estate l'italo-cubano è rientrato a casa per riallacciare il discorso interrotto nel 2010 e da qualche mese la storia si ripete. Con lui in campo Piacenza vince, mentre fatica quando Leo resta a guardare. Nelle 8 sconfitte subite finora dagli emiliani Marshall è rimasto sempre sul terreno di gioco solamente con Modena, mentre è stato protagonista di 9 delle 10 vittorie stagionali in Superlega.

I risultati dimostrano che per

Piacenza ricopre un ruolo fondamentale.

«Io facevo parte dell'idea di squadra titolare pensata in estate, quando rimango fuori magari qualche meccanismo non funziona alla perfezione, ma succede per me come per altri miei compagni».

Mercoledì a Perugia avete compiuto l'impresa che nessuno si aspettava. Cosa avete avuto in più della Sir Safety?

«Siamo sempre rimasti tranquilli e abbiamo messo in campo una grande aggressività. Anche quando eravamo in svantaggio di due set non ho visto alcun segno di resa. Per quanto mi riguarda è la vittoria del nostro fisioterapista Alessandro Russo: è rimasto con me anche l'ultimo dell'anno e il primo gennaio per consentirmi di recuperare. E proseguiremo il lavoro anche nei prossimi



Leonel Marshall, 37 anni, schiacciatore della Lpr Piacenza TARANTINI

giorni, perché non voglio disputare la Final four zoppicando».

Mai dare per morta Piacenza.

«In questa squadra sto giocando la 7ª stagione e di rimonte ne ricordo parecchie. Abbiamo vinto uno scudetto a Trento partendo da 0-2, possiamo ripeterci su qualsiasi campo».

Piacenza a trazione cubana comprende anche Hierrezuelo e Hernandez. Come si gestiscono atleti così estrosi?

«Si tratta di giocatori che non è possibile limitare, bisogna lasciarli liberi di esprimere tutto il proprio talento. A loro dico sempre: fate quello che vi sentite dentro. Poi magari provo a trasmettere tranquillità in occasione dei punti decisivi».

Cosa ha pensato a Perugia

quando, sul 13-12 del tie break, Hierrezuelo ha trovato un punto incredibile sorprendendo la difesa avversaria in palleggio?

«Ero convinto avrebbe fatto qualcosa di spettacolare. E' un lottatore, sapevo che avrebbe tirato fuori dal cilindro un'arma importante».

Qual è la differenza fra la sua Piacenza che vinse lo scudetto nel 2009 e quella attuale?

«Trovo molte similitudini perché anche allora avevamo un grande gruppo. Dopo la sconfitta casalinga in gara -4 di semifinale con Macerata andammo tutti insieme in un bar a parlare, da lì nacque la vittoria in trasferta nella partita decisiva. E anche allora chiudemmo la regular season al 5° posto, non fra i primissimi».

Ma la Lpr che traguardi ha?

«Difficilissimo prevederlo perché il campionato è molto equilibrato. Però la vittoria di Perugia ci ha reso consapevoli della nostra forza, possiamo davvero giocarcela con tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUPERLEGA

In campo alle 18 Perugia-Trento su Raisport

La 19ª giornata
VIBO VALENTIA-MODENA Ore 16.30 (mi.fa. - p.r.) Kantor conferma Michalovic opposto, Coscione in regia, Barone e Costa al centro, Geiler e Kadu in posto 4 e Marra libero. Tutti a disposizione per Piazza che deve decidere se dare fiducia a Piano o impiegare Le Roux al fianco di Holt. Nessun dubbio su Orduna e Vettori, per la banda Ngapeth e Petric. Rossini il libero.

PADOVA-CIVITANOVA (ma.s. - m.g.) Ballottaggio Milan-Fedrizzi, mentre torna Giannotti titolare. Sestetto di partenza con Shaw-Giannotti, Milan-Maar, Volpato-Averill e Balaso libero. A parte gli inamovibili Christenson-Sokolov e il libero Pesaresi, al centro Cester dovrebbe tornare titolare con Candellaro. Cebulj farà coppia con uno tra Kovar o Juantorena.

PERUGIA-TRENTO (an.me. - niba) (diretta Raisport) Tutti disponibili per Bernardi. All'inizio Perugia con De Cecco in regia, Atanasijevic opposto, Podrascanin e Birarelli al centro, Zaytsev e Russell schiacciatori, Bari libero. In avvio Lorenzetti dovrebbe confermare Stokr opposto a Giannelli, Lanza-Urnaut schiacciatori, Solè-Van de Voorde centrali, Colaci libero.

SORA-VERONA (al.bi. - r.p.) Sora con Seganov-Miskevich, Kalinin-Rosso, Gotsev-Sperandio, Santucci libero. Grbic conferma Baranowicz-Djuric, Kovacevic-Ferreira, Zingel-Anzani, Giovi libero.

LATINA-MONZA (p.a. - giu.ma.) Bagnoli conferma Sottile-Fei, Rossi e Gitto al centro, Maruotti e Klinkenberg di banda; libero Fanuli. Monza porta anche Leandro Vissotto. Probabili: diagonale Jovic-Hirsch, centrali Beretta-Verhees, schiacciatori Botto-Fromm, libero Rizzo.

MILANO-PIACENZA (c.mus. - m.mar.) Milano torna davanti al pubblico di casa. Monti in settimana ha aumentato i ritmi di lavoro. Tutti i titolari presenti. Piacenza: Tencati (strappo addominale) e Marshall (infiammazione al tendine rotuleo) in dubbio. Probabili: Hernandez-Hierrezuelo, Alletti-Yosifov, Parodi-Clevenot e Manià libero.
CLASSIFICA Civitanova 47; Trento 44; Perugia 43; Modena 40; Verona 34; Monza 28; Piacenza 27; Vibo 24; Ravenna, Molfetta 20; Latina 15; Padova 14; Milano 13; Sora 12.

A-1 DONNE

Anticipo della 12ª Bergamo rischia ma vince a Firenze

FIRENZE-BERGAMO (16-25, 18-25, 25-22, 25-16, 15-17)

IL BISONTE FIRENZE Bayramova 23, Melandri 7, Sorokaite 20, Enright 17, Calloni 13, Bechis 1; Parrocchiale (L), Brussa, Bonciani e Pietrelli. N.e. Norgini e Repice. All. Bracci.

FOPPADRETTI BERGAMO Lo Bianco 3, Partenio 8, Popovic 10, Skowronska 25, Gennari 12, Guiggi 14; Suelen (L), Mori, Cardullo, Paggi, Sylla 3. N.e. Venturini. All. Lavarini.

ARBITRI Turtù e Luciani
NOTE Durata set: 23', 21', 24', 23', 20'; totale 111'. Punti Firenze: battute sbagliate 10, vincenti 2, muri 9, errori 30. Bergamo: battute sbagliate 6, vincenti 1, muri 15, errori 18. **Trofeo Gazzetta:** 6 Skowronska, 5 Bayramova, 4 Sorokaite, 3 Guiggi, 2 Enright, 1 Popovic.

(a.p.) Vittoria al tiebreak sudatissima per la Foppapedretti che, avanti due a zero dominando con le bordate di Skowronska, si vede rimontare da un tenacissimo Firenze trascinato da Sorokaite e autore di una buona prova in difesa. Miglior realizzatrice per le toscane l'azera Odina. Alla fine chiudono le bergamasche al secondo match point e scavalcano temporaneamente Novara.

OGGI - Ore 17 Scandicci-Conegliano, Modena-Busto Arsizio, Bolzano-Novara, Montichiari-Monza.

Mercoledì 18 gennaio - ore 20.30 Casalmaggiore-Club Italia
CLASSIFICA Casalmaggiore 27; Conegliano 25; Bergamo 24; Novara 23; Scandicci 20; Busto 19; Bolzano 15; Modena 14; Firenze 12; Monza 9; Montichiari 7; Club Italia 6.

CADETTI (a.a.) Sconfitta per le azzurrine di Luca Cristofani nella qualificazione all'Europeo Under 18. **Under 18 femminile** - Bielorussia-Slovacchia 3-2, Italia-Israele 3-0; Slovacchia-Israele 3-0 (25-15, 25-18, 25-12), Bielorussia-Italia 3-1 (25-22, 25-23, 14-25, 25-19); oggi Israele-Bielorussia, 18-30 Slovacchia-Italia. **Classifica:** Bielorussia 2-0; Slovacchia, Italia 1-1; Israele 0-3. **Under 19 maschile:** Croazia-Germania 0-3, Italia-Ucraina 3-0; Germania-Ucraina 3-0 (25-15, 25-10, 25-18), Croazia-Italia 0-3 (18-25, 13-25, 21-25); oggi Ucraina-Croazia, 17-30 Germania-Italia. **Classifica:** Italia, Germania 2-0; Croazia, Ucraina 0-2.

Rugby > La svolta

Placcò la donna-arbitro La Federugby ora chiede la radiazione di Doglioli

● Interdetto per 3 anni dal giudice sportivo, l'ufficio del procuratore ricorre in appello

Andrea Buongiovanni

Rischia la radiazione Bruno Doglioli, 33enne estremo italoargentino dei Rangers Vicenza, squalificato tre anni dal giudice sportivo federale Marco Cordelli per aver colpito violentemente (con un placcaggio vero e proprio da dietro le spalle) la 23enne arbitro internazionale Maria Beatrice Benvenuti domenica 11 dicembre in un incontro di serie A disputato in casa del Valsugana. Da quanto si apprende, l'ufficio del procuratore della Federugby ha deciso di ricorrere presso la corte d'appello sportiva contro l'in-



Il placcaggio dell'estremo Doglioli ai danni dell'arbitro Benvenuti

terdizione triennale comminata in prima istanza: non per contrapposizione tra i due organi, ma soltanto perché in base ai regolamenti vigenti, non è possibile per il giudice sportivo utilizzare in sede di sentenza la prova televisiva, facoltà che è propria invece della procura.

PROVA VIDEO Acquisito il filmato, la procura federale stes-

sa ha richiesto per Doglioli, nel corso del match precedentemente punito con un cartellino giallo, la massima pena possibile, rafforzando quel «principio di tolleranza zero» che la Fir aveva da subito evocato, annunciando la sentenza di primo grado, per «un tesserato venuto meno non solo al regolamento di gioco, ma soprattutto ai valori fondanti del nostro

sport. La sanzione ribadisce la ferma posizione nei confronti di chi abusa degli ufficiali di gara». I Rangers Vicenza, sempre secondo quanto si apprende, non avrebbero peraltro presentato alcuna memoria difensiva a supporto del proprio tesserato, dopo anzi essere scesi in campo la settimana successiva ai fatti con una maglia con lo slogan «Scusa Beatrice» a sostegno alla direttrice di gara, già arbitro al Seven a Rio 2016.

GRANDI INFORTUNATI Nel mentre, la Procura Fir ha concluso le indagini anche nei confronti del presidente del comitato regionale veneto Marzio Innocenti, del consigliere federale Roberto Zanovello, di Gianni Amore e Fulvio Lorigio-la per aver divulgato la notizia dell'iscrizione nel registro degli indagati della procura generale dello sport dei vertici della Fir del quadriennio 2012-2016 in relazione alla gestione del fondo di solidarietà per i grandi infortunati, indagine poi archiviata dal Coni. Viene contestata loro la violazione del principio di lealtà e correttezza e di aver danneggiato l'immagine del movimento. Rischiano un'interdizione da un mese a tre anni che, per Zanovello e Innocenti, in caso di sanzione superiore all'anno, potrebbe comportare la decadenza dai rispettivi incarichi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONIGO GHIACCIATO



Tifosi a bordo campo alla Ghirada per Treviso-Gloucester FAMA

Treviso-Gloucester giocata sul campo d'allenamento

● Treviso-Gloucester valida per la 5ª di Challenge Cup si è giocata in Ghirada, quartier generale del Benetton, su un campo in sintetico senza tribuna e senza recinzioni. Questo repentino spostamento è stato dovuto dal terreno dello stadio Monigo che era rimasto in parte ghiacciato. A non voler giocare gli inglesi. Valutati così altri campi del circondariato, ma tutti inagibili, si è optato per il campo di allenamento. Circa un migliaio i tifosi che hanno così deciso di assistere alla gara da bordo campo

Per la cronaca netta vittoria del Gloucester 41-0 che resta in vetta al girone 1.

● **ZEBRE K.O.** (ma.p.) Un altro pesante k.o. per le Zebre in Champions Cup. In casa del Connacht i bianconeri sono stati superati 66-21 subendo altre 10 mete (proprio come una settimana fa a Dublino in Pro12) contro le 3 firmate da Johan Meyer, Federico Ruzza (addirittura per il vantaggio 7-14 dopo 12') e Mattia Bellini. Placcaggi sbagliati ed indisciplina, con i gialli in rapida successione a Greeff e Ceccarelli, hanno fatto svoltare la partita a favore degli irlandesi.

TUTTENOTIZIE

PALLANUOTO

Trieste sale al 6° posto Canottieri che rimonta

Nell'11ª giornata di A-1, tutto facile per la Pro Recco (le vittorie di fila diventano 60) e il Brescia, prima dello scontro diretto. Il Savona va sul 10-6 contro la Canottieri che riesce ad acciuffare il pareggio.

QUINTO-PRO RECCO 4-17 (0-5, 2-4, 1-4, 1-4)

Quinto B&B Assicurazioni: Scanu, Eskert 1, A.Brambilla 1, Primorac, Turbati, F. Brambilla, Amelio 1, Palmieri, Boero, Bittarello, Spigno, Aksentijevic 1 rig., Gianoglio. All. Paganuzzi. **Pro Recco:** Volarevic, F.Di Fulvio 1, Mandic 3, Figlioli 2, A.Fondelli 2, E.Di Somma 3, S.Sukno 1, Echenique 2, Figari 1 rig., Bodegas 1, Bruni 1, Alesiani, Dufour. All. Vujašinovic. **Arbitri:** D.Bianco e Frauenfelder. **Note:** s.n. Quinto 7 (0), Recco 10 (6). (a.fe.)

BRESCIA-BOGLIASCO 18-4 (4-1, 2-1, 5-1, 7-1)

Brescia: Del Lungo, Manzi, Guerra-to 2, C. Presciutti 3, Paskovic, Rizzo 4, Muslim 3, Nora, N. Presciutti, Bertoli 3, Ubovic 2, Napolitano 1, Morretti. All. Bovo. **Bogliasco Bene:** Pellegrini, A.Caliogna, Gavazzi, Guidaldi, Fracas 1, Vavic, Gambacorta, Monari, Puccio, Divkovic 1, Gandini 2, M.Guidi, Di Donna. All. Bettini. **Arbitri:** D'Antoni e Pascucci. **Note:** s.n. Brescia 8 (5), Bogliasco 9 (3).

SPORT M.-TORINO 18-5 (3-1, 5-0, 5-2, 5-2)

Bpm Sport Management: Lazovic, Gallo 3, Casieri 1, Valentino 1, Blary 3, A.Petkovic 2, S.Luongo 3, Jelaca, C.Mirarchi 2, Bini 1, Razzi 1, Deserti 1. N.e. Viola. All. Baldineti. **Reale Mutua Torino:** Rolle, Audiberti, F.Filipovic, Azzi 1, Maffè 1, Oggero, Bezic, Vuksanovic, Lojaccono, Seiner 1, Gaffuri 1, Giuliano 1. N.e. Aldi. All. S.Aversa. **Arbitri:** Brasiliano e Zedda. **Note:** s.n. Sport Management 10 (4), Torino 11 (1). (m.b.l.)

SAVONA-CAN.NAPOLI 10-10 (5-2, 3-3, 2-4, 0-1)

Savona: Antona, A.Giunta, Damonte 4, L.Bianco, Ravina 2, Grosso, Milakovic 1, G.Bianco 1, Gounas 2, Piombo, Sadovyy. N.e. Collami, Missiroli. All. Angelini. **Canottieri Napoli:** Vassallo, Buonocore, Maccioni, Di Martire, Giorgetti 4 (1 rig.), Borrelli 1, Dolce 2, Campopiano, M.Gitto 1, Velotto 2, Baraldi, Esposito. N.e. Rossa. All. Zizza. **Arbitri:** Ceccarelli e Petronilli. **Note:** s.n. Savona 13 (6), Can.Na. 14 (6). (f.s.)

ACQUACHIARA-POSILLIPO 7-10 (0-2, 2-3, 1-3, 4-2)

Carpisa Yamamay Acquachiara: Lamoglia, Del Basso 1, Tozzi 1, Steardo, Sanges, Robinson, Barroso 1, Cupic 1, F.Lapenna 1, Krapic, Confuorto 1, Lanzoni 1. N.e. Cicatiello. All. P.Porzio. **Posillipo:** Negri, Cucovillo 1, Rossi, Foglio, Kikovic, G. Mattiello, Renzuto 2, Subotic 3, Vlachopoulos 2, Marziali, Dervisis 1, Saccopa 1. N.e. Sudomyak. All. Occhiello. **Arbitri:** Ricciotti e Severo. **Note:** s.n. Acquachiara 14 (6), Posillipo 9 (2). (f.nap.)

TRIESTE-LAZIO 10-7 (2-1, 2-3, 3-0, 3-3)

Trieste: Oliva, Podgornik, Petronio 1, Ferreccio 1, A.Giorgi, Giacomini, A. Di Somma 2, Rocchi, Vukcevic 3, Elez 1, Mezzarobba 2, D.Obradovic, Vannella. All. Piccardo. **Lazio:** Correggia, Tulli, Colosimo 2, Ambrosini 1, Vitale 1, Narciso, D.Giorgi, Cannel-la, Leporale 2, Maddaluno 1, Mele, Washburn. All. Tafuro. **Arbitri:** L.Bianco e Romolini. **Note:** s.n. Trieste 4 (2), Lazio 7 (2). (e.d.d.)

ROMA VIS NOVA-ORTIGIA 11-8 (4-1, 0-0, 3-2, 4-5)

Roma Vis Nova: Nicosia, Innocenzi, Pappacena, Delas 5, Gianni, Bitadze, Jerkovic 4, Vittorioso 2, Vitola, Gobbi, Migliorati, Briganti, Brandoni. All. Ciocchetti. **Ortigia:** Patricelli, Siani, Abela, Puglisi, Di Luciano 2, Giacoppo, Camilleri 2, B.Iovic, Rotondo, Danilovic 2, Casasola 2, Tringali, Caruso. All. Giannouris. **Arbitri:** Savarese e Taccini. **Note:** s.n. Vis Nova 10 (8), Ortigia 10 (2). (g.sc.)

Class. (11ª g.): Pro Recco 33; Brescia* 28; Sport Management 25; Can.Napoli 23; Posillipo* 19; Trieste 17; Savona 16; Roma Vis Nova 14; Ortigia*, Acquachiara 12; Torino, Bogliasco* 6; Lazio 3; Quinto 2. (* una partita in meno)

FOOTBALL AMERICANO

Per il «sindaco» Orlando la sfida di un paralimpico

● A contrastare oggi il presidente uscente c'è l'ex giocatore De Angelis

E' il momento delle elezioni ma quelle che si tengono questa mattina (prima convocazione alle 9.30) all'impianto dell'Acqua Acetosa di Roma hanno un sapore veramente particolare. Si tratta delle elezioni federali del football americano (Fidaf) in cui il presidente uscente, in carica dal 2002 è nientemeno che Leoluca Orlando, personaggio politico di spicco che ricopre attualmente la carica di sindaco di palermo.

PARALIMPICO A sfidare il presidente uscente ci sarà l'ex giocatore Norberto De Angelis (in quota Seamen Milano) che, a causa di un incidente, dal 1991 ha perso l'uso delle gambe ed è diventato atleta paralimpico. Si tratta dell'ex giocatore campione d'europa dell'87 e poi campione nazionale nella pesistica paralimpica



Leoluca Orlando, 69 anni, con il presidente del Palermo Zamparini

Elezioni Fise: si ritira Checcoli

Colpo di scena nelle Elezioni della Fise. A 10 giorni dalle elezioni per la Presidenza della Federazione Sport Equestri, Mauro Checcoli (già presidente Fise da 1988 al 1996), ha ritirato la sua candidatura invitando a

votare per Marco Di Paola, rimasto dunque unico antagonista alla candidatura del presidente uscente Vittorio Orlandi. Le elezioni Fise si terranno ad Assago lunedì 23 gennaio

ATLETICA

● **BEITIA 1.95** (s.g.) A Santander (Spa) debutto stagionale di Ruth Beitia nell'alto, 1.95 al primo tentativo, poi tre nulli a 1.97. A Novocheboksarsk (Rus). Donne. Asta: Sidorova 4.70.

● **VALLAGARINA** (w.b.) Villa Lagarina (Tn) imbiancata di neve per il suo odierno 40° cross. Tra gli uomini (km 9, ore 15) i favoriti sono Irabaruta (Bur), il vincitore 2016 Ndiwa (Ken) e gli azzurri Razine, Salami, B. Dematteis e Bamoussa. Tra le donne (km 6.4, ore 14.25) la vincitrice 2016, l'etiopie Awi, Roffino, Dossena, Iozzia e Martinetti.

● **ANTRIM E SIVIGLIA** (d.m.) Ieri al cross di Antrim (Irl.N.), quarta tappa dei Permit Iaaf, successi dei keniani Conseslus Kipruto, oro olimpico delle siepi e Carolinne Chepkoech Kipkirui. Oggi, alla quinta di Siviglia (cross Italia), Awake Ayalew, l'eritreo Medhin, i Jairus Birech e Komon e tra le donne l'oro olimpico dei 3000 siepi Ruth Jebet. Al cross di Kerkrade (Ola), l'azzurro Yassine Rachik.

GOLF

MOLINARI GIRA IN 63 E CHIUDE 5° IN SUDAFRICA

Edoardo Molinari ha eguagliato con 63 (-9) colpi il record del Glendower GC (par 72), a City of Ekurhuleni in Sudafrica, e con lo score di 204 (71 70 63, -12) è volato dal 38° al quinto posto nel South African Open. Vittoria a Graeme Storm (199 - 69 63 67, -17). Rory McIlroy, numero due al mondo ha chiuso 2° con 202 (-14).

HOCKEY GHIACCIO

CONTINENTAL CUP RENON BATTUTO

(m.l.) Final Round di Continental Cup. Brutto k.o. per il Renon campione d'Italia e padrone di casa battuto 4-1 ieri a Collalbo (Bz) dall'Odense Bulldogs (Dan) nella 2ª giornata del girone finale. **Ieri: Odense-Renon 4-1 (1-0, 1-0, 2-1).** Reti: p.t. 15'01" Larsen (O); s.t. 11'22" Mitchell s.n. (O); t.t. 9'16" Strandberg s.n. (O), 11'15" Tudin s.n. (R), 18'03" Strandberg

(O) a porta vuota. Oggi chiusura con Renon-Nottingham (ore 19). **Altra:** Nottingham (Gbr)-Atyrau (Kaz) 3-2 rig. (1-1, 0-0, 1-1; 0-0; 1-0). Classifica: Nottingham 5; Odense 3; Renon, Atyrau 2.

● **EBEL** (m.l.) Il Bolzano (già qualificato al pick-round) gioca oggi al Palaonda (ore 17) l'ultima giornata di stagione regolare col Klagenfurt (Aut). Classifica: Vienna 97; Salisburgo 85; Linz 83; Bolzano 75; Innsbruck, Klagenfurt 66; Villach 59; Graz 58; Znojmo 56; Fehervar 53; Dornbirner 52; Lubiana 24.

IPPICA

● **BELGIQUE A PARIGI** Oggi a Vincennes c'è il Prix de Belgique (ore 16.10, m 2850), ultima tappa di avvicinamento all'Amérique di domenica 25. Da battere Call Me Keeper. Avversario Bolero Love, da vedere anche il nostro Oasis Bi. Ieri nel Prix Croix (m 2850) vinto in 1.12.5 dallo svedese In Vain Sund (F. Nivard) terzo Traders, quarto Tango Negro, quinto Tony Gio, in rottura Treasure Kronos.

● **IERI 4-2-1-6-8** A Napoli (m 1000): 1 Summer (S. Diana); 2 Another Kapi Power; 3 Captain Chic; 4 La Vacanza; 5 Grand Bounty; Tot.: 23,98; 8,01, 2,01, 4,72 (93,32). Quinté: n.v. quarté: 3.428,69; tris: 701,70.

● **SI CORRE ANCHE** Trotto: Milano (13.45), Firenze (14) e Montegiorgio

VIA ALLA STAGIONE INDOOR

Cellario boom: 2° al mondo in 6"60

● (s.g.) Primo botto della stagione italiana indoor a Modena, dove Giovanni Cellario, 22enne della Fratellanza 1874, fa 6"60 nella batteria dei 60, secondo tempo al mondo nel 2017 e nono di sempre in Italia. Figlio d'arte (papà Giampaolo ostacolista e mamma Francesca Sandrolini velocista), ha un fratello, Stefano, azzurro di bob. Grande talento a livello giovanile, si era un po' fermato a causa di acciacchi vari e aveva un personale di 6"85 di quattro anni fa. Non ha corso la finale, vinta dallo junior italoromeno Zlatan (6"76). Gara donne a un'altra junior, Zaynab Dosso (7"44). Prime indoor per Gloria Hooper, a Birmingham (Alabama, Usa), sui 60: 7"36 venerdì (b. 7"51), 7"35 ieri (b. 7"48), suo terzo crono all-time. Ad Aosta. Uomini. 60 hs: Perini 7"91. A Bergamo. Uomini. 60 hs: Fofana 7"91; C. Redaelli 8"04. Alto. Falocchi 2.14. Donne. Alto: Rossi 1.78. A Padova. Uomini. Asta: Piantella 5.25. Donne. 200: Borgia (j) 24"50. A Modena. Uomini. 60. I: Zlatan (Rom/Ita) 6"76; Cortelazzo 6"80. II: Demonte 6"89; Marani 6"93. Alto: Meloni 2.13; De Luca 2.13. Donne. 60: Dosso (j) 7"44; Alloh 7"47. 60 hs: Bogliolo 8"45; batt: Oki (j) 8"49. Cadette. 60 hs: Ferrari ('03) 8"65 (mpi u.16). A Firenze. Uomini Peso: Fabbri 16.97. Ad Ancona. Donne. 200: Bazzoni 24"53. 800: Coiro (a) 2'10"15.

dopo l'incidente che in Africa, nel 1992, lo ha appunto costretto sulla sedia a rotelle. Da questo punto di vista viene in mente Luca Pancalli che, sempre in sedia a rotelle, ha scalato il mondo paralimpico fino a diventare presidente della Fisd.

SFIDA Per la prima volta il presidentissimo, che tanto ha fatto per la diffusione del football in Italia a cominciare dal riconoscimento da parte del Coni, riceve una sfida seria ma l'andamento delle elezioni finora (compresa quella di Renato Di Rocco) conferma che, quando si ripresentano, i presidenti uscenti difficilmente vengono scalzati. Leoluca Orlando, che gode anche di fama internazionale grazie ai suoi libri, dovrà confrontarsi stavolta però con uno sportivo vero che raccoglie un grande appoggio da parte della base e vanta la stima di tutto il mondo paralimpico.

L'ASSEMBLEA Senza precedenti il numero dei candidati al consiglio federale in quota società: ben diciassette (anche una donna) in corsa per sette posti. Solo tre candidati per due posti in quota atleti e due per uno in quota tecnici. Alle 9,30 in prima convocazione e alle 10,30 in seconda l'Assemblea Straordinaria a cui seguirà quella elettiva

an.ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPPICA

Sharon vuole il GP Encat a Milano

● Oggi alla Maura (inizio alle 13.50) un GP Encat che purtroppo è ulteriormente scaduto di livello. Abbassare la dotazione da 66 a 25mila euro (poco più di un centrale) è un insulto al buon senso.

Ovviamente ne risente anche la qualità dei partecipanti. Se non altro la corsa è molto aperta. La Varennina Sharon Gar è in forma (2ª nel Duomo, 3ª nel Gala del trotto), Tootoo del Ronco ha classe e Probo Op è il più titolato, anche se rientra da luglio.

6ª corsa - 16.10 - GP Encat - m 2250: 1 Radio Wise (R. Andreghetti); 2 Showmar (A. Guzzinati); 3 Sharon Gar (G. Di Nardo); 4 Seattle Bi (A. Gocciadoro); 5 Pioneer Gar (P. Gubellini); 6 Tootoo del Ronco (Minopoli jr); 7 Sky Dancer (Fr. Tufano); 8 Stonehenge Mmg (Castaldo); 9 Probo Op (Moni); 10 Tano Fohle Sm (Vecchione); 11 Trovatore (A. Farolfi).



Sharon Gar ha 6 anni PERRUCCI

BOXE

Fragomeni torna e vince: k.o. al 3° round

(r.cr.) Sono arrivati in 1300 al Teatro della Luna per la grande rentrée di Giacobbe Fragomeni, che non saliva sul ring dal 4 ottobre 2015 e nel frattempo ha vinto in tv all'Isola dei Famosi. E il pugile dello Stadera, 47 anni, non li ha delusi, battendo per k.o. al 3° round l'ungherese Polster (21-10-1), tutt'altro che arrendevole fin lì, fulminato da un preciso montante sinistro al fegato. Dopo una prima ripresa di attesa, Giacobbe ha alzato il ritmo, ha cominciato a massaggiare l'avversario anche al corpo e a poco a poco ha guadagnato la corta distanza, nonostante la buona rapidità di braccia del magiaro. Il milanese ha superato il test (ora ha 34 vittorie, 5 sconfitte e 2 pareggi) a pieni voti.

CONSORZIO ENERGIA VENETO IN SIGLA CEV

ESTRATTO AVVISO DI SELEZIONE
CONFERIMENTO DI N. 1 INCARICO RELATIVO ALL'ATTIVITA' DI AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA' PRESSO IL CONSORZIO ENERGIA VENETO PER IL PROGETTO DENOMINATO "MEL - MUNICIPAL EFFICIENCY LIGHT". Contratto di lavoro a tempo determinato, con profilo professionale di collaboratore amministrativo, part-time al 50%, presso gli uffici del Consorzio Energia Veneto. Le domande di partecipazione dovranno pervenire al Consorzio Energia Veneto con le modalità individuate nell'Avviso entro il 10 Febbraio 2017 ore 12.00. Copia integrale dell'Avviso di selezione e' disponibile sul sito internet del Consorzio <http://www.consorziocve.it>.

IL FATTO DEL GIORNO IL RATING TAGLIATO



La sede del ministero dell'Economia a Roma: il debito pubblico italiano è vicino al 133% del Pil LAPRESSE

Chi è questa agenzia che ci ha declassato e quanto male farà all'economia italiana?

● La canadese Dbrs ha tolto la "A". È poco nota ma era l'unica rimasta a darci fiducia. Costerà alle banche dai 5 ai 10 miliardi

di **GIORGIO DELL'ARTI**
gda@vespina.com

Moody's è stata multata per 864 milioni di dollari, una cifra modesta se si pensa al danno che hanno provocato le sue valutazioni.

1 Abbia pazienza, che cos'è Moody's?

Moody's, Fitch e Standard and Poor's sono le tre famose agenzie che valutano il debito delle grandi aziende e degli Stati. Se ti danno una tripla A (AAA) significa che sei un debitore sicuro, al 99% restituirai i soldi. Nel corso del tempo questa tripla A si può però degradare, perché magari tu, che sembravi tanto solido all'inizio, con l'andare del tempo hai combinato qualche guaio e sei diventato rischioso. Si scende così fino alle valutazioni che cominciano con la C o con la D, le cosiddette «spazzature». Quando scoppiò la crisi dei mutui subpri-

me, dalla quale non siamo ancora usciti, si scoprì che queste famose agenzie di rating, tra cui Moody's, avevano distribuito triple A a pioggia. Tra giugno e luglio del 2008, precipitando la situazione, Moody's si affrettò a cambiare la valutazione di 1016 crediti; Standard and Poor's, tra l'11 luglio e il 13 agosto dello stesso anno, retrocesse in tutta fretta più di mille fondi. In un caso Standard and Poor's abbassò il rating direttamente dalla A a C. Nel solo biennio 2005-2006, col sistema delle triple A, erano stati riversati sul mercato mutui per 1.300 miliardi di dollari. Le agenzie - che erano e probabilmente continuano a essere corrotte (lo stesso debitore le pagava per farsi valutare il debito, Moody's e le altre, senza minimamente preoccuparsi del conflitto d'interessi in cui s'andavano a infilare, valutavano alla grande e incassavano) - furono accusate di essere tra le cause della crisi e trascinate in tribunale. Ieri Moody's, dopo otto anni e migliaia di fallimen-

ti, ha patteggiato questi 864 milioni di multa.

2 Come si spiega che ci fidiamo ancora di queste agenzie?

Domanda giusta, e non ho la risposta. La multa di Moody's, in definitiva, sarebbe ai nostri occhi poca cosa, se venerdì il debito italiano non fosse stato svalutato da una quarta agenzia, che non si sente mai nominare, si chiama Dbrs (Dominion Bond Rating Service), è stata fondata a Toronto e adesso appartiene al Carlyle Group e al Warburg Pincus, finanziarie che hanno come fine il profitto, e dunque come dimenticheranno il loro interesse quando dovranno giudicare il debito altrui? In ogni caso, Dbrs assieme con le tre che abbiamo citato fa parte di quel pool a cui la Banca Centrale Europea affida i giudizi che poi determinano il costo dei soldi presi in prestito dai vari soggetti. Il nostro debito è giudicato con la lettera B dalle tre agenzie primarie, mentre Dbrs ci da-

va ancora un voto che cominciava con la A. Il nostro debito è stato però messo sotto osservazione da Dbrs ad agosto e venerdì, dopo sei mesi di studi, la A ci è stata tolta.

3 Che conseguenze può avere, una cosa simile?

Che le nostre banche, quando vanno a finanziarsi alla Bce, dovranno pagare di più. Dico «pagare di più» per farla semplice. Come sempre, non è così semplice. Le banche si fanno dare i soldi da Francoforte presentando in garanzia i titoli del debito pubblico italiano e lasciando in pagamento anticipato un certo numero di questi bond. Questo margine si chiama in gergo *haircut*. È proprio questo *haircut* che dovrà essere più alto a causa del giudizio di Dbrs. In termini percentuali si passa, per esempio presentando in garanzia un Btp a cedola fissa con durata residua un anno, da un *haircut* dello 0,5% dell'importo richiesto a un 6%. Valutazioni oscillanti indicano, per il sistema bancario italiano, un peso complessivo per i prossimi indebitamenti tra i cinque e i dieci miliardi di euro.

4 Perché ci hanno fatto questo?

Debolezza politica e fragilità del nostro sistema bancario.

5 La vittoria del No...

Sarà il governo Gentiloni in grado di varare misure capaci di aiutare l'economia di un Paese che non riesce a crescere? La risposta degli speculatori è no, perché il governo, in definitiva, non è nato per fare riforme che aiutino l'economia, ma per varare una legge elettorale che ci mandi al voto. E questo voto potrebbe capitare tra un anno. Un anno di chiacchiere e la nostra capacità di restituire i soldi, secondo i canadesi, è sempre più dubbia. Il debito intanto sale, siamo a 2.230 miliardi di euro e non si vede in che modo lo si potrà far scendere. E magari i tassi di interesse, sotto la spinta americana, potrebbero ricominciare a salire (prima o poi accadrà). Quanto al sistema bancario, ci sono un 300 miliardi circa di debiti in sofferenza da smaltire e nessuno ha ancora spiegato al mondo in modo convincente come farlo. Pensando a Moody's e alle altre agenzie che sui subprime ci hanno truffato verrebbe da dire: ma questi con che coraggio ancora parlano? Girando lo sguardo invece sulle faccende nostre dovremmo ammettere che, forse, i voti che ci danno sono ancora troppo generosi.

NOTIZIE TASCABILI

«FURBETTO» A ROMA

Striscia e va via Legge Madia, primo licenziato

● Un impiegato del Policlinico Umberto I di Roma, smascherato dal suo capo, è il primo statale licenziato in virtù della legge Madia contro i «furbetti del cartellino». L'uomo è stato sorpreso a strisciare il badge e ad abbandonare il posto di lavoro per tre giorni di seguito: ha avuto la sfortuna di essere notato dal capo del dipartimento presso cui lavorava. Il capo ha avviato verifiche e ha cercato di entrare nell'ufficio dell'uomo, chiuso a chiave. La sera, ha rivisto il dipendente «passare» il badge in uscita. La vittima del licenziamento, 54 anni, si è difeso dicendo di non aver sentito bussare («portavo auricolari») e di aver dovuto assolvere ripetute esigenze fisiologiche. Non gli hanno creduto e ha perso il posto.

NO ALL'INAUGURAZIONE

L'Anm protesta contro il governo: «Impegni traditi»



Pier Camillo Davigo guida l'Anm

● Dà battaglia l'Anm, il sindacato dei magistrati italiani: il 26 gennaio disenterà per la prima volta la consueta cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario in Cassazione. Il motivo, spiegano le toghe (il cui direttivo ha votato all'unanimità), è il mancato rispetto degli impegni presi dal governo su pensionamenti e trasferimenti. Il ministro della Giustizia Orlando ha aperto al dialogo e assicurato che «le risposte arriveranno».

INCONTRO FRA PAPA FRANCESCO E ABU MAZEN



Abu Mazen, 81 anni, durante l'incontro con Bergoglio, 80 ANSA

Storica novità in Vaticano La Palestina ha l'ambasciata

● Ventitré minuti di colloquio ieri in Vaticano fra Papa Francesco e il presidente palestinese Abu Mazen, a Roma per un atto storico, inaugurare l'ambasciata presso la Santa Sede («Spero che altri stati prendano esempio», la sua osservazione). Abu Mazen ha detto di sperare in «negoziati diretti tra le parti per giungere alla fine della violenza» in Medio Oriente. E ha spiegato di osteggiare il possibile trasferimento da Tel Aviv a Gerusalemme dell'ambasciata Usa in Israele («Se questa sarà la decisione di Trump, non aiuterà la pace»). Era la quarta visita del leader palestinese alla Santa Sede: la delegazione ha donato a Francesco una maglietta di calcio con i colori della Palestina e una pietra del Golgota.

PROVE DI DISGELO

Siria, la Russia invita Trump alle trattative

● Prove di disgelo tra Washington e Mosca, a una settimana dall'insediamento di Donald Trump. Dal Cremlino arriva, infatti, l'invito a sedere al tavolo dei negoziati di pace sulla Siria, insieme a Iran e Turchia. Mentre Trump si dice pronto a eliminare le sanzioni verso Mosca e a incontrare Vladimir Putin. Ma intanto si



Donald Trump, 70 anni AP

scopre che Michael T. Flynn, futuro consigliere di Trump per la sicurezza nazionale, ha telefonato all'ambasciatore russo in Usa il giorno prima delle sanzioni di Obama per l'intromissione nel voto. Ed è ancora polemica.

IL DELITTO DEL FERRARESE: DOMANI LE AUTOPSIE

Coniugi uccisi, fiaccolata in paese Il figlio voleva gettarli nel fiume

● Avevano pianificato di gettare i cadaveri nel fiume ma poi hanno desistito per paura di essere visti: è il nuovo particolare che emerge dal duplice omicidio dei coniugi di Pontelagorino (Ferrara) da parte del figlio 16enne e dell'amico 17enne. Sulla Opel Corsa di famiglia, che ovviamente avrebbero guidato senza patente perché minorenni, erano già stati reclinati i sedili per poggiare i cadaveri da trasportare. Domani, sui corpi di Salvatore Vincelli e Nunzia Di Gianni, sarà eseguita l'autopsia anche per capire se siano stati narcotizzati. Ieri sera, commozione alla fiaccolata organizzata dal parroco don Marco a partire dalla casa dei coniugi.

DOPO IL RICOVERO

Gentiloni al lavoro, unioni civili al traguardo

● Il premier migliora: dimesso dall'ospedale
Via libera ai decreti anche sulla scuola
«Avanti con le riforme»

Dal Gemelli alla sua scrivania di Palazzo Chigi, subito al lavoro per dimostrare che l'Italia ha una guida solida nelle ore della retrocessione in serie B. Di prima mattina Paolo Gentiloni è stato dimesso dall'ospedale del Vaticano, dopo l'angioplastica e quattro giorni di ricovero, e in tarda mattinata era già a presiedere un consiglio dei ministri che in qualche modo farà



Paolo Gentiloni saluta Maria Elena Boschi rientrando al lavoro ANSA

storia: all'ordine del giorno, soprattutto, il via libera agli ultimi decreti attuativi della legge sulle unioni civili, che completa definitivamente il suo iter. Chiariti punto per punto alcuni aspetti critici, come spiega la

senatrice Pd «madre» della legge, Monica Cirinnà: «L'unione può essere celebrata in pericolo di vita anche in nave o in aereo, inoltre si afferma che il matrimonio contratto all'estero da persone dello stesso sesso

produce in Italia gli effetti dell'unione civile».

SCUOLA E GENERALI È arrivato anche l'ok ai decreti sulla riforma della scuola, che passano all'attenzione del Parlamento con importanti novità, dalla laurea obbligatoria per le maestre d'asilo alla maturità con due sole prove scritte e non tre dal 2018: «Le riforme non si fermano», annuncia Gentiloni. Nessuna novità per i vertici militari: resta al suo posto il comandante dei Carabinieri Tullio Del Sette indagato a Napoli per rivelazione del segreto d'ufficio, confermati anche il capo di Stato Maggiore della Difesa Claudio Graziano e dell'Esercito Danilo Errico.

IL CASO



Un momento della protesta di Firenze ANSA

Il rogo di Firenze Migranti-agenti tensione in piazza

● Protesta dei somali in Prefettura Naufragio in Libia, trovati otto corpi ma si temono altre decine di vittime

Si teme un nuovo disastro nel Canale di Sicilia. Un'imbarcazione carica di migranti è colata a picco a trenta miglia dalle coste libiche e i soccorritori hanno recuperato otto cadaveri e quattro superstiti. Che parlano di 107 persone partite dal Nord Africa. Oggi, a Messina, sbarcano 304 persone.

GUERRA Saranno invece diverse strutture dei comuni dell'area metropolitana fiorentina a ospitare il centinaio di immigrati rimasti senza un riparo dopo il rogo del capannone-rifugio di Sesto Fiorentino. Ma la vicenda ha generato un sabato di tensione: ieri mattina, davanti alla prefettura di Firenze, una cinquantina di migranti, in gran parte somali, ha dato vita a un sit-in. Sostenuti dal Movimento di lotta per la casa, gridando lo slogan «casa subito, basta morti», hanno cercato di entrare nel palazzo, per partecipare al vertice nel quale i sindaci discutevano il loro futuro. Spintoni e manganelli della polizia li hanno allontanati. I richiedenti asilo sono 9 e saranno accolti nello Sprar di Firenze, gli altri 102 saranno smistati in diversi comuni. Ma c'è chi è in città da prima del 2008 e chi lavora in nero per i cinesi. «Vorremmo una soluzione che sia definitiva - spiega il Movimento - e una sepoltura dignitosa per l'uomo morto nel rogo». «Nel mio Paese c'è la guerra, non possiamo tornare indietro: cerchiamo un tetto contro il gelo. E il nostro futuro», ha detto uno dei somali.

SIRACUSA In Sicilia è stato espulso un tunisino 46enne che faceva propaganda islamista con atteggiamenti ultraradicali nel Siracusa. Salgono così a 136 le espulsioni di migranti per motivi di sicurezza nazionale dal 2015.

TWEET SUI CYBER-SPIONI



Di Maio scivola sul congiuntivo L'ironia del web

● «Se ha segnato Eder può anche succedere che Di Maio azzecchi un congiuntivo». Impazza su Twitter l'hashtag #congiuntivo: ironia scatenata dalla gaffe del vicepresidente della Camera Luigi Di Maio (M5S) che per tre volte, venerdì sera, ha aggiornato un tweet sui cyber-spioni scivolando a ripetizione sulla grammatica. «Spiano» al posto di «spiino», per citare uno dei «tentativi». Ieri sera Di Maio, che si è preso la responsabilità dell'errore, era furioso con la collaboratrice incaricata di pubblicare il tweet, fino a pensare di rimuoverla.

Finito in carcere per pedofilia: suicida l'allenatore

● È rimasto in cella ad Alessandria solo due giorni
Le sorelle ora accusano: «Circostanze sospette»

Francesco Ceniti

L'arresto, le accuse di pedofilia e il suicidio. Tutto condensato in poco più di 72 ore. Nel carcere di Alessandria si è concluso nel modo più tragico il caso di Antonio Marci, 63 anni, allenatore di squadre giovanili di calcio. Nella sera di venerdì ha infilato la testa in un sacchetto di plastica: gli agenti lo hanno trovato cadavere sabato mattina nella cella dove era stato messo in isolamento. Marci era stato fermato martedì per pedo-pornografia e atti sessuali su minori: finito in manette perché i carabinieri lo avevano sorpreso nella sua casa in compagnia di un minorenne con solo la maglietta addosso. Nell'appartamento erano state sequestrate centinaia di videocassette coi filmati degli incontri avuti con i giovani calciatori.

► Riconosciuto da ex baby calciatore, era stato arrestato in casa mentre era con un ragazzino

PAURA «Avevo chiesto i domiciliari perché ritenevo il carcere non adeguato a tutelare la sua incolumità, mai però mi sarei aspettato una cosa del genere», così Massimo Taggiasco, l'avvocato di Marci. Le parole del legale fanno riferimento alla «legge» che vige tra i detenuti: chi si macchia di pedofilia è considerato un indegno da punire con pestaggi e altre violenze. Ecco perché gli accusati di questo reato sono messi in isolamento e sorvegliati durante il giorno. L'indagine che aveva portato all'arresto dell'allenatore era partita dalla testimo-

nianza di una vittima che aveva riconosciuto l'uomo in un bar, per caso, a 29 anni di distanza dagli abusi. L'avvocato ha riferito che il suo assistito avrebbe subito in passato una violenza, forse causa scatenante della perversione. «Un episodio che gli ha segnato la vita — sottolinea il legale —. Non giustifica quello che ha fatto, ma lo spiega». La procura di Alessandria, intanto, ha aperto un fascicolo sulla morte di Marci: il pm Silvia Saracino intende «capire cosa possa essere accaduto nella cella». Magari scoprire chi abbia fornito al detenuto il sacchetto utilizzato per il suicidio oppure se qualcuno ha spinto Marci al gesto. E le sorelle dell'allenatore non sembrano convinte del suicidio: «Vogliamo sia fatta chiarezza sulla morte di nostro fratello, le circostanze sono quanto meno sospette...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEVE E GELO «MORDONO» TUTTA L'EUROPA

Lo spettacolo della neve in Ucraina (foto Epa) simbolo del maltempo che sta colpendo l'Europa: Francia, Germania e Inghilterra tra i Paesi più colpiti. Forti disagi nei campi profughi in Grecia, a causa delle nevicate dei giorni scorsi. In Italia previste oggi precipitazioni e nevicate in particolare su Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia ma anche Lazio e Umbria.



LA STORIA

La petizione nata sui social per il “maestro” antimafia firmata da Grasso e Boldrini

Massimo Arcidiacono

Trentamila firme. Ne mancano poco più di 500 e, a questo ritmo, sarà questione di ore. Poi il primo traguardo di una straordinaria mobilitazione civile verrà raggiunto. Tecnicamente è solo una petizione, quella lanciata su change.org con la richiesta a Mattarella e Gentiloni di riconoscere i benefici della legge Bacchelli a Riccardo Orioles, giornalista e fondatore de *I Siciliani* al fianco di Giuseppe Fava. Col passare dei giorni, però, si è trasformata in un romantico tributo a un maestro del giornalismo e della cultura antimafia, ma anche in una portentosa prova della forza dei social media. Tutto è cominciato il 26 dicembre con la petizione “posta-ta” da Luca Salici, 34 anni, uno dei *carusi* di Orioles: «Da tempo



Figure du journalisme engagé en Italie, oublié par l'Etat, Riccardo Orioles vit aujourd'hui avec 400

non sopporto un'ingiustizia ai danni di una persona che reputo un grandissimo professionista, un maestro di vita per tanti giovani, un uomo che tutto lo Stato e il popolo italiano dovrebbero riconoscere come un grande intellettuale e scrittore» si legge. Orioles, 67 anni, versa in difficoltà economica ed è malato. Sono tanti i giovani che, però, lo riconoscono come un faro e ai quali ha insegnato i

Riccardo Orioles, 67 anni: l'articolo a lui dedicato dalla versione online del quotidiano francese «Liberation»

rudimenti del mestiere in oltre 30 anni. Ecco che il tam tam risuona. Le firme fioccano una dietro l'altra. Firmano il presidente del Senato Pietro Grasso, gli ex magistrati Giancarlo Caselli e Ferdinando Imposimato, Don Ciotti, Nando Dalla Chiesa. Firmano giornalisti (Riccardo Iacona, Sigfrido Ranucci di *Report*, i presidenti dell'Ordine e della Fnsi), firmano artisti (Danielle Silvestri, Claudio Gioè, Luigi Lo Cascio, Pifi), da ultimo arrivano le adesioni della Boldrini e della Bindi. Da sinistra, certo, ma anche Nello Musumeci, storico Msi, presidente della commissione antimafia siciliana. E la vicenda travalica i social e approda sui media, alla Rai, ne scrive *Liberation* in Francia. Ma è il crowdfunding creativo messo in moto da decine di ragazzi connessi da ogni-dove a stupire: c'è chi confeziona t-shirt, tazze, oggetti vari, mentre tre aziende siciliane producono birra, vino e cioccolata con l'effigie di Orioles. Intanto, le prime migliaia di firme sono già state consegnate a Palazzo Chigi. I promotori hanno fiducia, l'hashtag #mandiamo-inpensioneoriones, continua il suo viaggio nell'Italia migliore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A MILANO



L'omicida preleva i soldi della 55enne ANSA

Uccisa dall'ex per 500 euro «Spesi al bar»

● Assassinata in casa, confessa “tossico” che aveva conosciuto su una chat: «Mi doveva dei soldi»

Ha speso in «gratta e vinci, birra, slot-machine e un paio di ricariche del telefono» i 500 euro che aveva estratto con il bancomat della vittima ma la festa è durata poco. Finisce in carcere Luca Marcarelli, 32 anni, lavori saltuari in una cooperativa di pulizie, problemi di dipendenza dalla droga: è lui l'assassino di Tiziana Pavani, la segretaria d'asilo di 55 anni uccisa nella notte tra mercoledì e giovedì, nel suo appartamento di Milano. E la droga è il filo rosso che ha condotto gli inquirenti sulle tracce dell'uomo, che la Pavani aveva aiutato dopo un malore (per un'intera boccetta di tranquillante ingerita in un colpo, una settimana fa): incrociando testimonianze e dati del 118, gli investigatori sono arrivati al colpevole, che abita a pochi passi dalla vittima. «L'ho uccisa perché mi doveva 2.450 euro», dice Marcarelli, che aveva conosciuto la donna quattro anni fa sul sito di incontri *Badoo*: «La frequentavo due weekend al mese. I rapporti erano di amicizia e anche di sesso occasionale. Lei mi aveva anche trovato un lavoro». Ma la donna, già separata, voleva interrompere la storia.

PAPPA C'era però quel debito e allora i due si sono visti la sera di mercoledì: quando finiscono di discutere, lui continua a sniffare, arrivando a quasi 2 grammi in un giorno. Poi si spoglia per lasciare puliti i vestiti, colpisce la donna nel sonno tre volte, con una bottiglia di vetro e la finisce con un cuscino premuto sul volto. «Avevo il cervello in “pappa”». Lei ha aperto gli occhi ma non si è nemmeno resa conto». Poi spalanca il gas, sperando che un'esplosione cancelli le prove. Esce, spende i soldi della sua ex, getta arma del delitto e bancomat. Ma si fa prendere. Resta la sua immagine, da una telecamera di sorveglianza, mentre estrae i soldi. L'uomo è stato riconosciuto dal giubbotto e dalle scarpe.

f.riz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESI CAMORRISTI E AMBULANTI

Napoli, la bambina ferita nell'agguato al mercato Fermati quattro uomini

● Due uomini ritenuti vicini al clan di camorra dei Mazzarella e due venditori ambulanti sono stati fermati a Napoli nell'indagine sulla sparatoria del 4 gennaio scorso in un mercato di Forcella, nella quale rimasero feriti tre ambulanti senegalesi e una bimba di dieci anni. Una storia che fa emergere come funziona il pizzo nei mercati napoletani: 20 euro alla settimana per i venditori ambulanti senegalesi, 30 per gli italiani. Ma la camorra mette i secondi contro i primi, convincendo gli italiani che sono penalizzati dagli africani. E così, in manette, finiscono Gennaro Cozzolino, 39 anni, coinvolto nel raid insieme a Valerio Lambiase, 28, entrambi ritenuti inseriti nel clan camorristico Mazzarella; ma anche Luciano Rippa, 33 anni e Gennaro Vicedomine, 25 commercianti nel mercato della Maddalena-Duchessa. Sarebbero stati convinti dal clan a punire i commercianti stranieri «nemici» (che non volevano versare la «tassa») e avrebbero preso parte al raid, anche se - a sparare - sarebbe stato Cozzolino. Lambiase, che era armato di una mazza da baseball, è il fratello di Giammarco Lambiase, ucciso nel 2015 in un regolamento di conti. Rippa e Vicedomine sarebbero a loro volta al soldo della camorra (ma costretti a pagare 30 euro a settimana) con il ruolo di «naviganti»: cercano acquirenti della merce stoccata dai commercianti all'interno di magazzini della zona.



il film

ECCO «QUA LA ZAMPA!»:
IL REGISTA DI «HACHIKO»
ANCORA PER I BAMBINI

● «Qua la zampa!» è diretto da Lasse Hallström, il regista di «Hachiko». Nel cast c'è Dennis Quaid. È tratto dal romanzo «Dalla parte di Bailey» di W. Bruce Cameron.



DALLA TELEVISIONE AL MICROFONO

LO «ZIO» SCOTTI

Gerry Scotti, 60 anni, qui in studio di doppiaggio

Gerry lascia o... doppia «La mia voce è famiglia»

● Il re dei quiz di Canale 5 da giovedì fa parlare il cane Bailey al cinema «Condurre Sanremo? Via da Mediaset solo per la Domenica sportiva»

Nazareno Orlandi
MILANO

Se Maria De Filippi è la regina, Gerry Scotti è indiscutibilmente «il re» di Mediaset. Quindi la tentazione di chiedergli cosa ne pensi delle «larghe intese» al Festival è fortissima, ma ci arriviamo: prima c'è da raccontare la nuova avventura da doppiatore dello «zio» Gerry, volto simbolo della tv commerciale e da giovedì al cinema con *Qua la zampa!*. Scotti dà la voce a Bailey, il cucciolo di golden retriever, un po' filosofo un po' guastafeste, che nel film diventa il miglior amico del piccolo Ethan.

Una storia di fedeltà. Anche lei per tanti è «uno di famiglia».
«È così. E ho scelto io, da anni, di presidiare con i quiz l'orario preserale, il più familiare. Doppiare è stato divertente, l'avevo già fatto in *Toy Story 3*, ma in una piccola parte. Qui ci si

commuove. Mi sentirete narrare la storia con gli occhi del cane, che si reincarna e si chiede sempre quale sia il suo scopo: essere felici di ciò che si ha».

Quanto lavoro c'è dietro?
«La difficoltà era rendere i diversi stati d'animo di Bailey. Era destino: sono partito dalla radio, torno a usare la voce».

È molto legato agli animali?
«Da sempre. Ho iniziato ad averne da adulto. La mia volpina Muffin è con me da 16 anni, ho pure un cocker di nome Cookie. Hanno tanto da insegnare e chiedono solo rispetto».

Un film lo farebbe? Non da doppiatore, come attore.
«Finora mi hanno cercato solo per i cinepanettoni. Se mi proponessero un ruolo serio mi metterei in gioco, a 60 anni».

Aziendalista di ferro. Perché è rimasto 35 anni a Mediaset?
«Ho trovato qui la mia libertà».

Nessuno mi ha mai detto cosa dire o cosa non dire. Costanzo mi definiva il «centrocampista ideale». Mi sento una bandiera, mi sta bene De Rossi».

Mai in Rai, quindi?
«Solo per la *Domenica sportiva*. Avrei sempre voluto condurre un programma sportivo».

E il Sanremo Rai-Mediaset?
«Un'operazione di marketing ben studiata e ben riuscita. Maria e Carlo sono il top delle due reti. Quanto a me, fosse stato un mio cruccio condurlo, forse lo avrei già fatto. Ma non è tra i

miei desideri. Andrei da cantante, questo sì: se Zucchero mi scrivesse una canzone...».

Come sta la tv italiana?
«In salute. Una vecchietta arzilla. Ci accusano di essere un male, io dico che siamo «un male necessario». Mi sembra si stiano inflazionando i programmi di cucina. Il miglior prodotto recente è il documentario di Veltroni sulle teche Rai».

Si sente divulgatore, col quiz?
«Prima di tutto punto a fare compagnia alle persone. Però sì, dall'operaio al notaio mi ringraziano per la ginnastica mentale: si tengono allenati così».

Perché ha lasciato Twitter?
«Sta diventando la fossa degli *haters*. Peggio dei bagni degli autogrill».

Crede più al suo Milan in Champions o ai cinesi?
«Alla Champions».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TV È UNA ANZIANA ARZILLA, IN MEDIASET LA MIA LIBERTÀ

GERRY SCOTTI
CONDUTTORE MEDIASET

LA NUOVA CONSOLE

Nintendo alla svolta E lancia Switch: ibrida e iper hi-tech

● In Italia il 3 marzo, fissa «da salotto» ma pure portatile: costerà più delle rivali

Paolo Cupola
LONDRA

La sua presentazione non è arrivata a sorpresa, visto che la console era stata annunciata il 20 ottobre. Un po' a sorpresa è arrivata invece l'ufficializzazione della data e del prezzo di lancio: il nuovo gioiellino di Nintendo debutterà in Italia il 3 marzo, al prezzo non proprio *prêt-à-porter* di 329 euro. Abituata a stupire da sempre i suoi fan, Nintendo punta ancora una volta sull'innovazione tecnologica estrema, offrendo una macchina ibrida: un po' console domestica, un po' portatile. Collegata a una normale tv, infatti, Switch (è questo il nome scelto) si comporta come una piattaforma tradizionale, non dissimile da Playstation o Xbox; il suo cuore, però, cela un segreto: la parte centrale dello chassis può essere estratta in qualunque momento (anche durante una partita) rivelando una sorta

di minitab (di 6,2 pollici) su cui viene istantaneamente trasferita l'azione di gioco, con prestazioni immutate dalla versione domestica. L'altra grande novità è costituita dai controller di gioco (senza fili), Joy-Con: nonostante le dimensioni piuttosto ridotte, sono dei concentrati di tecnologia e nascondono, tra gli altri, un dispositivo elettronico chiamato «Attuatore Risonante Lineare» che porta a un nuovo livello qualitativo il sistema di vibrazione dei joypad. La nuova tecnologia replica con notevole realismo qualunque tipo di colpo o vibrazione. Un sistema che ha consentito a Nintendo di realizzare (e pubblicare in fase di lancio) un nuovo, stravagante titolo (*1-2 Switch*), un videogioco che può essere giocato senza video ma con l'uso esclusivo dei Joy-Con.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La nuova console «Switch» AFP

LA COPPIA ERA SPOSATA DAL FEBBRAIO 2015

Depp-Heard, divorzio concluso All'attrice 7 milioni di dollari

● Dopo mesi di battaglie legali, si è concluso il divorzio tra Johnny Depp e Amber Heard, che si erano sposati nel febbraio 2015: all'attrice andranno 7 milioni di dollari (che donerà, dicono i suoi legali, in beneficenza) e i due cani della coppia, Pistol e Boo. Depp - che era stato persino accusato di violenza domestica dalla ex moglie

(denuncia poi ritirata dalla Heard) - rimarrà in possesso di diverse proprietà immobiliari tra Los Angeles e Parigi, oltre alla sua isola privata alle Bahamas. L'attore ha diversi film in arrivo, tra cui una nuova versione de «L'uomo invisibile» e di «Assassino sull'Orient Express» ma anche il sequel di «Animali fantastici e dove trovarli», previsto nel 2018.



OGNI MERCOLEDÌ IN EDICOLA

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA

zampadiverso

OROSCOPO LE PAGELLE di ANTONIO CAPITANI

21/3 - 20/4 ARIETE 6- Curate i dettagli e lavorate di fino, anche nello sport: vi farà gioco. Sì il fitness, no le sfogliagne, ni l'amore. Fornicazione un cicinin in crisi.	21/4 - 20/5 TORO 8 Le stelle vi fanno segnare praticamente in ogni porta. O quasi. Il vostro morale risale, il lavoro è proficuo, l'ormon tripudiante e muy creativo.	21/5 - 21/6 GEMELLI 6 Famiglia e casa vi fanno due zebedei come due pandori in saldo, lavoro e amore potrebbero rompere. Starvene fermi un giro si può. Suinally too.	22/6 - 22/7 CANCRO 7+ Luna bella pepatina, quella di oggi, che suggerisce di vedere gente, viaggiare, fornire. Fortuna in trasferta, amici utili, paranoie in calo.	23/7 - 23/8 LEONE 7 Metodo, tenacia e pragmatismo vi procurano godurie plurime, anche di lavoro, se oggi lavorate. Ma rilassatevi pure: è domenica. C'è fulgor suino.	24/8 - 22/9 VERGINE 7,5 Tributi di stima nei vostri confronti vi compiaccono. Ogni impegno riesce a meraviglia, il vigore c'è, il sudombelico segna, forse ripetutamente.
23/9 - 22/10 BILANCIA 5,5 Volenti o nolenti starete forse più dietro le quinte che sulla ribalta. Niente crisi di sfigopessimismo, non servono. E aspettate. L'ormon si sgongia.	23/10 - 22/11 SCORPIONE 7- L'affetto degli amici si rivela un balsamo, svaghi e di di festa divertono, il lavoro appaga. L'amor forse non riluce, ma il sudombelico è vispo e furbo.	23/11 - 21/12 SAGITTARIO 5,5 Luna storta, umore pure. Smettete di portarvi sfiga da soli: anche se flambereste volentieri tanta gente, sforzatevi di stare su. Fornicazione esile.	22/12 - 20/1 CAPRICORNO 7,5 La domenica promette miracoli e prodigi per sport, forma fisica, amore, svaghi. E Marte, muchissimo accende l'ormon. Ci si diverte da mane a sera...	21/1 - 19/2 ACQUARIO 6- Giornata un tantino sfigopendula, per via di certe paranoie (vostre) e indelicatezze (altrui). State su, don't scler but fornicate: vi farà bene.	20/2 - 20/3 PESCI 6- La Luna lo zebedeo un po' lo fa girare. Per futili motivi, anche. State su, stemperate le tensioni. Si può fare i suini con successo, comunque.

GAZZA METEO
a cura di 3BMETEO.COM

OGGI
Milano
MAX 8°
MIN 1°

Roma
MAX 5°
MIN 2°

DOMANI
Milano
MAX 6°
MIN -2°

Roma
MAX 7°
MIN 3°

DOPODOMANI
Milano
MAX 5°
MIN -1°

Roma
MAX 9°
MIN 2°

CONSIGLI

LA SERIE «TIMELESS»

LA SFIDA DI CAMBIARE IL PASSATO

Action-thriller di genere fantascientifico sulle avventure di un team che viaggia nel tempo per evitare che un criminale modifichi la storia dell'umanità: ecco «Timeless», su Fox Hd (canale 112 di Sky). Prima tv italiana per la serie ideata da Shawn Ryan ed Eric Kripke, regista e sceneggiatore Usa noto per essere il creatore della serie televisiva «Supernatural». Nel cast, Abigail Spencer. DA VEDERE STASERA SU FOX HD ALLE 21

LO SPORT IN TV

CALCIO
VALENCIA - ESPANYOL
Liga
12.00 - FOX SPORTS
CAGLIARI - GENOA
Serie A
12.30 - MP SPORT, SKY CALCIO1 E SKY SUPERCALCIO
EVERTON - MANCHESTER CITY
Premier League
14.30 - SKY SPORT 1 E SKY SPORT 3
NAPOLI - PESCARA
Serie A
15.00 - MP SPORT 2 E SKY CALCIO 2
UDINESE - ROMA
Serie A
15.00 - MP CALCIO1 E SKY CALCIO1
LAZIO - ATALANTA
Serie A
15.00 - MP CALCIO 2 E SKY CALCIO 3
SAMPDORIA - EMPOLI
Serie A
15.00 - MP CALCIO4
SASSUOLO - PALERMO
Serie A
15.00 - MP CALCIO5
ALGERIA - ZIMBAWE
Coppa d'Africa
16.50 - FOX SPORTS
MAN. UTD - LIVERPOOL
Premier League
17.00 - SKY SPORT 3

NIZZA - METZ
Ligue1
17.00 - MP SPORT 2
TUNISIA - SENEGAL
Coppa d'Africa
19.50 - FOX SPORTS
FIORENTINA - JUVENTUS
Serie A
20.45 - MP SPORT SKY SPORT1, SKY SUPER CALCIO E SKY CALCIO1
SIVIGLIA - REAL MADRID
Liga
20.45 - MP SPORT PLUS
MARSIGLIA - MONACO
Ligue1
21.00 - MP CALCIO1

BASKET
VERONA - F. BOLOGNA
Serie A2
18.30 - SKY SPORT MIX E SKY SPORT
TORONTO - NEW YORK
NBA
21.00 - SKY SPORT 2

CICLOCROSS
COPPA DEL MONDO
Men Elite. 8° tappa
15.00 - RAI SPORT 1

FOOTBALL
DALLAS - GREEN BAY
NFL. Playoff
22.40 - MP SPORT E FOX SPORTS

RUGBY
TOLONE - SHARKS
European Champions Cup
16.10 - SKY SPORT 2

SCI ALPINO
COPPA DEL MONDO
Super G di Combinata Alpina femminile
09.30 - RAI SPORT1 E EUROSPORT
COPPA DEL MONDO
Slalom Speciale maschile. 1° manche
10.30 - RAI SPORT1 E EUROSPORT
COPPA DEL MONDO
Slalom Speciale di Combinata Alpina femminile
12.12 - RAI SPORT1 E EUROSPORT
COPPA DEL MONDO
Slalom Speciale maschile. 2° manche
13.30 - RAI SPORT1 E EUROSPORT

SHORTTRACK
EUROPEI
Finale. 2° giornata
14.00 - RAI SPORT1

VOLLEY
PERUGIA - TRENTO
Superlega
18.00 - RAI SPORT1



DOLCE & GABBANA
AUSTIN MAHONE canta in mezzo ai modelli e alle modelle di Dolce&Gabbana.
DIESEL BLACK GOLD punta tutto sull'oversize, come per la giacca di pelle.

Dolce&Gabbana fa l'uomo sexy Emporio elegante Diesel oversize

● Da Marras i giacconi sono intarsiati di pellicce, da Zegna le borse sono enormi



EMPORIO ARMANI LA FOTO Alla fine della sfilata, Re Giorgio si mette in posa per la classica foto con i suoi modelli e le sue creazioni

Fabrizio Sclavi
MILANO

Siamo a Milano, in passerella arrivano le proposte della moda internazionale per l'uomo autunno/inverno 2017-18. Compratori e giornalisti sono tutti lì pronti per misurare la febbre alla nostra industria più glamour. Tante aspettative, e non deludono Domenico Dolce e Stefano Gabbana. Fuori dal loro teatro, in viale Piave, piovono urla e acclamazioni di centinaia di ragazzine lì da ore per vedere o toccare uno dei ragazzi che sfilano in passerella. Apre la sfilata il cantante americano Austin Mahone, 9,9 milioni di followers. C'è anche il figlio di Cindy Crawford, poi il figlio di Pamela Anderson e il figlio di Jude Law e non poteva mancare Levi Dylan, nipote del leggendario Bob Dylan e figlio di Jakob Dylan (leader della rock band The Wallflowers). 51 ragazzi con addosso perfetti abiti tre pezzi realizzati in damascati e broccati. Un'eleganza che diventa oggetto del desiderio. Sono sexy le caviglie magre senza calze, con su pantaloni affusolati. È sexy il taglio dei pantaloni, stretti ma non troppo. Il velluto diventa il tessuto più sensuale come sensuali sono anche gli enormi piumini che sembrano mongolfiere. Un premio alla dolcezza per un grosso orso

ERMENEGILDO ZEGNA
La collezione della maison è poetica e preziosa. Ci sono tante borse e sacche, e sono enormi

bianco che appoggia la testa sulla spalla del suo fido modello e dietro diventa morbido zaino.

EMPORIO ARMANI Grande fantasia e sregolatezza nella collezione Emporio Armani. Abito doppiopetto per la giacca corta a 8 bottoni con paloni larghi. Giacchini leggerissimi, tenuti stretti con piccoli zaini di pelliccia, tessuti damascati, velluti di seta stampata. Giacconi di montone con cappello stile far west. Per i giovani, tanti capi in maglia che aderiscono al corpo e danno un'eleganza disinvolta. Giacchini enormi, così come sono enormi anche i piumini. Su tutto, vince lo zaino, grande o piccolo, decorativo e allo stesso tempo molto utile.

DIESEL BLACK GOLD Entriamo poi in un magnifico grande spazio industriale dove Diesel Black Gold presenta pezzi che fanno invidia alle divise giapponesi di guerra urbana. Le cinture legano e stringono i capi come fossero kimoni e creano la nuova silhouette dei bomber di nylon, delle casacche di pelle e delle giacche da motociclista. Tutto oversize: come le felpe con cappuccio decorate con disegni di fiori giapponesi.

ZEGNA E MARRAS
Un'altra location industriale, l'Hangar Bicocca, ospita la moda, una moda ben fatta e italiana, i più bei

Domani a Milano Sclavi presenta la sua autobiografia



● Domani alle 18.30 allo spazio Nonostantemarras di Milano Fabrizio Sclavi, già direttore di alcune testate di moda e nostro collaboratore presenta la sua autobiografia, edita da Electa Mondadori: «I pesci rossi nascono sulle stelle». 153 pagine in cui alterna alle parole i suoi disegni e in cui racconta con ironia e un tocco di cinismo temi importanti, quali la dipendenza dalle droghe, la sieropositività, l'handicap, l'omosessualità, la fama e gli anni 80 della moda.

tessuti del nostro biellese. La maison Ermenegildo Zegna lancia messaggi per il lusso domestico. Una collezione poetica e preziosa. E ci sono tante borse e sacche, enormi. È vera arte la moda di Antonio Marras, la moda accettata in triennale come installazione d'autore, e ora a una collezione che nasce da tutti i sogni di Antonio. Una mostra onirica fatta di veri pezzi sartoriali. Giacconi intarsiati di pellicce e tessuto, blouson gonfi e grigi. Cappotti in panno senape con maniche principe di Galles. Cappotti con grande collo di pelliccia. Cappottoni fatti con coperte militari. Giacche da cowboy e un completo sahariana in cotone giallo con pantaloni a toppe, una perfetta divisa da soldatino di piombo.

VERSACE Moderna e maestosa la scena da Donatella Versace, quattro colonne che sembrano nate da un programma web. Tanti uomini belli e forti con su cappotti ben fatti, lunghi o corti, leggeri o di panno pesante. Poi giacchini a quadretti rossi e neri che diventano sottogiacca o parka. Un abbigliamento senza luogo di origine né tempo. Ci sono anche stampe fotografiche di statue classiche, su camicie e t-shirts in tessuti inglesi. Tessuti africani, parole e messaggi ricamati sulle camicie: «La moda deve servire per dialogare gli uomini di culture diverse» dice Donatella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PRESENTAZIONI

La tecnica di Colmar Cucinelli rende il borsone pregiato

Irene Traina

È iniziato il weekend lungo della moda maschile a Milano, delle passerelle e delle presentazioni. Ha aperto le danze Colmar da Corso Como 10 con una frizzante capsule collection realizzata con il brand Au Jour Le Jour: piumini tecnici ma anche felpe e capi in maglia si vestono di colore e stampe ispirate al mondo della montagna e di maxi loghi dal sapore vintage. Passando a casa Cucinelli abbiamo assaporato il mix di ingredienti diversi che delinea la collezione: dal sartoriale al casual, dallo sportivo al formale, dal neutro al colore. L'importante è saper miscelare per potersi concedere una vestibilità rilassata: la giacca abbinata alla maglieria, il denim giapponese incontra il cashmere, flannelle e nylon dall'aspetto tecnico si alternano a pile e a panni morbidissimi. E borsoni in pregiato pellame arricchiscono i look.

LAVORAZIONI La lavorazione della pelle è anche il focus di Tod's: spalmature manuali, trattamenti, cerature e spazzolature; non solo per gli accessori ma anche per i capispalla, come la pash jacket, di massimo pregio materico ma dall'aspetto ultra leggero. Passando al regno delle calzature vi è un richiamo sportivo. Church's utilizza una suola in «daineite» a tasselli che ricorda i chiodi delle calzature da golf per la sua classica derby, rendendola più versatile anche nelle occasioni formali. I modelli classici di Jimmy Choo vengono rivisitati per proporre di radicalmente nuovi: sneakers in velluto a coste e motivi di borchie a stella, per un richiamo punk che vuole rompere gli schemi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BRUNELLO CUCINELLI BACKPACK
in pelle scamosciata con dettagli a contrasto



TOD'S PASH JACKET
in pregiato pellame trattato per essere super leggero



COLMAR ORIGINALS BY AU JOUR LE JOUR PIUMINO
in tessuto tecnico e stampa montagna

CHURCH'S DERBY
in vitello spazzolato con suola in «daineite» a tasselli

JIMMY CHOO SNEAKER
in velluto a costine con borchie a stella

#DontCrackUnderPressure



TAGHeuer

SWISS AVANT-GARDE SINCE 1860

CONGRATULATIONS

TO OUR AMBASSADOR CLAUDIO RANIERI
FOR YET ANOTHER AMAZING ACHIEVEMENT!

OFFICIAL TIMEKEEPER



TAG HEUER
PREMIER LEAGUE SPECIAL EDITION





IL COMMENTO
di GIANNI
VALENTI

I FAB FOUR E I GIOVANI UNO SLAM INTRIGANTE

Gli Australian Open che cominciano questa notte a Melbourne si presentano come lo Slam più interessante degli ultimi anni. Il grande tema è lo scontro tra generazioni: da una parte i Fab Four, cioè Murray, Djokovic, Nadal e Federer che non giocavano insieme dagli Internazionali di Roma dello scorso maggio; dall'altra una pattuglia di giovani rampanti che, raggiunto ormai un buon grado di maturazione, è pronta a sferrare il primo vero attacco a chi ha comandato il tennis mondiale fino a ora. Parliamo di Thiem, Kyrgios e Zverev ai quali aggiungiamo il 26enne Raonic, attuale numero 3 del mondo, e il redivivo Dimitrov che dopo un anno buttato letteralmente al vento si è rimesso a fare sul serio.

Sfida nella sfida, poi, la rivalità per il ruolo di re. Murray e Djokovic, naturali favoriti della vigilia, hanno cominciato a Doha un duello che ci accompagnerà per gran parte della stagione. Lo scozzese è avanti ma aspettiamoci sorpassi e controsorpassi. Nole pare essersi ritrovato e sul cemento australiano avrà grandi motivazioni visto che potrebbe centrare il settimo trionfo, un record. Infine il ritorno di Federer e Nadal, i tennisti più popolari del pianeta. La condizione non è al massimo ma il ruolo di mine vaganti conferisce al tabellone quel pizzico di imprevedibilità che rende il torneo ancor più avvincente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANDY MURRAY

Nasce a Glasgow il 15 maggio 1987 e inizia a giocare a tennis a tre anni sotto la guida della madre, Judy, allenatrice.

LA CARRIERA Professionista dal 2005, nel 2006 vince il suo primo torneo (a San José) e nel 2007 entra nella top ten, da cui non è più uscito. Numero uno dal novembre 2016, in carriera ha vinto 44 tornei, tra cui tre Slam, primo britannico dopo 76 anni: Us Open nel 2012, Wimbledon nel 2013 e nel 2016.



Comanda Murray «E' la volta buona»

● Stanotte il via in Australia e Andy si presenta da numero uno per sfatare la maledizione di cinque finali perse: «Mi sento bene e ho chiuso la stagione alla grande. Che occasione»

Riccardo Crivelli

Una figlia e un titolo di Baronetto dopo, Andy Murray si presenta allo Slam che lo ha respinto ben cinque volte alla soglia dell'eternità (finali perse nel 2010, 2011, 2013, 2015 e 2016) con il dolce peso del primato sulle spalle. Numero uno del mondo al culmine di sei mesi indescrivibili per continuità, qualità di gioco ed emozioni, un cammino di gloria che a questo punto chiederebbe la sublimazione perfetta con un successo che scaccerebbe finalmente la maledizione degli antipodi.

NESSUNA DIFFERENZA Lo scozzese approda a Melbourne dopo la sconfitta in finale a Doha contro Djokovic che ha

interrotto una serie di 28 vittorie consecutive da settembre, una pausa tutto sommato indolore in attesa dell'obiettivo più grande. E che non turba affatto l'ineffabile Muzza: «A essere onesto, non vedo nessuna differenza rispetto a quando ero numero due. Mi sono allenato bene a Miami, ho avuto ottimi sparring, anche se mi sarebbe piaciuto prolungare le vacanze di un paio di settimane. Ma mi prenderò uno stop anche a febbraio». Quando arrivi a un passo dalla meta, la senti nel cuore e la scruti da vicino con gli occhi, e però non arrivi a prenderla, è sempre una questione di dettagli, quelli che Murray pensa di poter risolvere per abbracciare finalmente il primo Slam dell'anno: «A Doha non sono stato incisivo come volevo sulle

palle break che mi sono procurate, ne ho convertite poche rispetto alla media e ovviamente in un torneo di due settimane molto equilibrato devi saper sfruttare al massimo ogni opportunità. E poi avrò bisogno di muovermi al meglio e di alzare la velocità sul campo. Però il modo in cui ho concluso la stagione mi ha dato un'enorme fiducia, qui ho sempre giocato bene anche se non mi è mai riuscito l'ultimo passo. Ma stavolta credo di essermi costruito l'occasione giusta: sto giocando bene, la salute è con me, gli allenamenti sono stati intensi e tutto questo mi

spinge all'ottimismo».

RISPETTO Federer e Djokovic, quando raggiunsero il numero uno del mondo, ammisero che per rimanere in quella posizione

occorreva poi sacrificarsi il doppio di prima, un mantra che Andy si sta ripetendo da novembre, quando gli riuscì il sorpasso sul serbo (e per mantenere il primato dovrà almeno arrivare in semifinale

nale a prescindere dal risultato di Nole): «Il fatto è che nel tennis tutto è in movimento, io sono più vecchio di un anno, i giovani continuano a migliorare e i fenomeni della mia generazione,

penso a Rafa, Roger e Novak, restano al top. Quindi bisogna lavorare duro, non necessariamente di più: è una questione mentale, devo concentrarmi sulle mie debolezze per superarle. Per questo sono fortunato ad avere Lendl al mio fianco, perché lui si è già trovato in questa posizione e saprà darmi i consigli che mi servono». Certo, dovrà fargli un certo effetto, all'ingresso in campo, sentire il suo nome preceduto dal titolo di Sir: «A dire il vero, non ci ho mai pensato. Come non ho mai pensato che gli avversari ti guardino in modo diverso quando sei numero uno, anche perché è successo da poco. Io, comunque, resto l'Andy di sempre». Con uno Slam in più, però, tutto sarebbe più bello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

campagna di Picnic

Scendi in campo con Limoncetta per seguire tutti gli incontri sul cemento blu di Melbourne.

E noi con lui.

Il tennis si sposta dall'altra parte del mondo.

FATTO ALLA LUCE DEL SOLE.

LIMONCETTA DI SORRENTO

Bevi Limoncetta responsabilmente.

AustralianOpen

Lorenzi

«Migliore d'Italia? Una responsabilità Gioco fino al 2020»

● Paolo in Australia da numero uno azzurro: «Ma il sogno è una testa di serie a Wimbledon»

Riccardo Crivelli

U miltà e voglia di migliorare sempre. Con queste doti Paolo Lorenzi ha scalato le classifiche, è diventato il più vecchio tennista di sempre a vincere per la prima volta un torneo Atp (l'anno scorso a Kitzbuehel) e si presenta a Melbourne da miglior italiano in classifica, numero 41.

Paolo, è il primo Slam da numero uno d'Italia e da marito...

«E' vero, ma non è che le cose siano cambiate molto rispetto a prima... Io penso sempre a fare del mio meglio, ad andare avanti di un altro passetto e Elisa, mia moglie, continua a sopportarmi».

Matrimonio a parte, come è stata la preparazione invernale?

«Ho lavorato molto sul servizio e soprattutto sull'adattabilità alle superfici veloci. Il finale della scorsa stagione mi ha dimostra-

to che posso essere competitivo anche lì, perciò con coach Galoppini mi sono concentrato a tenere più corti gli scambi e ad essere meno attendista».

Una rivoluzione per allungare la carriera?

«No, per avere più soluzioni e su più superfici diverse».

Con quali obiettivi?

«Innanzitutto disputare un buon Australian Open, perché gli Slam sono sempre difficili per me, la mia storia lo dimostra. E poi per mantenere la classifica e migliorarla, quando sei 40 al mondo devi meritartelo e rimanerci non è facile, più che del primato in Italia io sento la responsabilità di un ranking di questo livello».

Se le dico testa di serie al Roland Garros, cioè un posto tra i primi 32 a Parigi sull'amata terra, qual è la prima reazione?

«Le rispondo con una controproposta: il sogno è quello di essere testa di serie a Wimbledon, per il prestigio ma soprattutto per cambiare finalmente spogliatoio. Vorrei provare l'ebbrezza di quello dei big».

Concentrarsi sul veloce significa che dopo l'Australia rinuncerà al tradizionale tour sul rosso sudamericano di cui da anni è maestro?

«Purtroppo sì, giocherò solo ad Acapulco che è sul cemento e poi a Rotterdam. Voglio dare retta al mio coach e cambiare fa bene».

E la Davis?

«Spero di essere convocato, ovviamente. Trasferita dura, l'Argentina anche senza Del Potro è tosta, ma noi andiamo là per vincere».

Fino a quando ammireremo l'eterna giovinezza di Lorenzi?

«Ho sempre detto che il mio sogno è di chiudere la carriera all'Olimpiade di Tokyo nel 2020 (alla soglia dei 39 anni, ndr). Non mi spaventano i sacrifici, ma gli infortuni».

E poi la vedremo allenatore?

«E' un'idea che mi attira. Ma con un approccio nuovo. Nei mesi scorsi ho conosciuto Campagna, il c.t. della pallanuoto e sarei stato ore ad ascoltarlo. Ecco, mi piacerebbe fare il coach mettendo in comune le esperienze di sport diversi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Lorenzi, 35 anni, in carriera ha vinto un torneo Atp GETTY

IL RICORDO di ANDRE AGASSI*

QUELLA FANTASTICA SFIDA CON Rafter



G li Australian Open dal punto di vista sportivo sono sempre stati il mio Slam preferito, perché arrivano dopo le vacanze e l'unico periodo della stagione in cui ci si può allenare con intensità. Così, appena arrivato a Melbourne, capivo subito in quali condizioni fossi e cosa avrei dovuto aspettarmi dalle successive due settimane semplicemente allenandomi con gli altri giocatori. In Australia, poi, ho giocato alcuni dei match più belli della mia carriera. Il più esaltante di tutti è stata la semifinale che ho vinto con Rafter nel 2001, al quinto set, con Pat che ha finito distrutto dai crampi. La ricordo con emozione non solo perché poi ho vinto il torneo, ma perché Rafter è stato un giocatore rispettoso e umile tanto nelle vittorie quanto nelle sconfitte. Ho avuto la fortuna di vincere quattro volte a Melbourne, ma non sono mai stato così arrogante da pensare che solo per quello avrei potuto vincere anche i tre Slam successivi. L'arroganza ti mette pressione, io invece ho preso quei successi come la dimostrazione che il mio gioco funzionava e poteva farlo ancora. Non aggiungevo pressione, ma fiducia.

* Testimonial Lavazza per gli Slam

GLI ULTIMI QUALIFICATI

Vanni e Fabbiano dentro Adesso sono 10 gli azzurri

● (lu.mar.) Sono 10 gli azzurri in Australia, lo Slam più difficile per gli italiani che non sono mai riusciti a superare i quarti (De Stefani 1935, Pietrangeli 1957, Caratti 1991, Adriana Serra Zanetti 2002, Francesca Schiavone 2011, Sara Errani 2012 e Flavia Pennetta 2014). Per Fognini sarà la decima presenza consecutiva nel torneo che apre affrontando lo spagnolo Feliciano Lopez nella rivincita della sfida di Wimbledon 2016 che il ligure perse dopo essere stato avanti due set a zero. Seppi invece inizia il 12° Australian Open di fila contro il 35enne Paul Henri Mathieu. Prima

volta invece per Thomas Fabbiano (al quarto Slam dopo Us Open 2013, Roland Garros e Us Open 2016) che esordisce con Donald Young e per Luca Vanni (al terzo Slam dopo Parigi e Wimbledon 2015) che ha avuto in sorte il ceco Tomas Berdych, testa di serie numero 10. Nel femminile la capofila è Roberta Vinci (numero 15 del seeding), opposta a Coco Vandeweghe. Poi Sara Errani sfida la giapponese Risa Ozaki, Camila Giorgi ha pescato la svizzera Timea Bascinszky (n° 12), Karin Knapp la cinese di Taipei Su Wei Hsieh e infine Francesca Schiavone, al 65° Slam e 16° Australian Open, parte con la qualificata Boserup.

I FAVORITI di PAOLO BERTOLUCCI

● Abbiamo letto le carte agli otto big più attesi del torneo, i giocatori che si dividono il pronostico del tabellone maschile e femminile: alle possibili sorprese abbiamo riservato il 20% di possibilità tra gli uomini e il 15% tra le donne

UOMINI

MURRAY (GB)
NUMERO 1 29 ANNI



30%

Fisicamente è al top, è il solo insieme a Nole in grado di tenere lo stesso ritmo per lunghi periodi, ingaggiare lotte furibonde, battaglie che portano allo sfinimento e... uscirne illeso.

● SLAM 3 ● AUSTRALIA 0
● FINALI IN AUSTRALIA 5

DJOKOVIC (SER)
NUMERO 2 29 ANNI



30%

Deve abbandonare il torpore e dovrà tornare ad assemblare tennis evitando di giocare sotto ritmo poggiando sull'intensità. Dovrà gestire senza scatti di nervi i momenti negativi

● SLAM 12 ● AUSTRALIA 6
● FINALI IN AUSTRALIA 6

NADAL (SPA)
NUMERO 9 30 ANNI



10%

Solo lui conosce la propria condizione fisica che da sempre è la sua forza. Arrivare sulla palla in ritardo significa più gratuiti e perdere profondità. La voglia di vincere però è intatta.

● SLAM 14 ● AUSTRALIA 1
● FINALI IN AUSTRALIA 3

FEDERER (SVI)
NUMERO 17 35 ANNI



10%

Se fosse per i tifosi alzerebbe il trofeo ancora una volta ma il tempo scorre inesorabile. Regalerà ancora magie, gesti eleganti e talento puro, ma quanti interrogativi.

● SLAM 17 ● AUSTRALIA 4
● FINALI IN AUSTRALIA 5

DONNE

S. WILLIAMS (USA)
NUMERO 2 35 ANNI

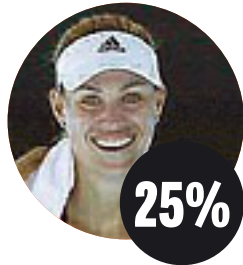


25%

La Serena solida e aggressiva con il micidiale servizio e la devastante risposta sarebbe la favorita dle torneo, quella fallosa, lenta e confusa perderebbe presto.

● SLAM 22 ● AUSTRALIA 6
● FINALI IN AUSTRALIA 7

A. KERBER
NUMERO UNO 28 ANNI



25%

L'approccio alla nuova stagione si è rivelato problematico a conferma delle difficoltà di confermarsi. Resta in prima fila in virtù di rivali poco agguerrite, mobilità e carattere

● SLAM 2 ● AUSTRALIA 1
● FINALI IN AUSTRALIA 1

HALEP (ROM)
NUMERO 4 25 ANNI

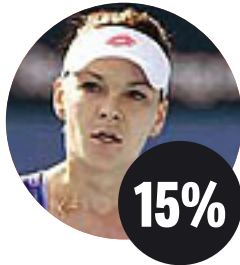


20%

Precisa, dotata di schemi collaudati e ben delineati accusa qualche inciampo quando deve variare il ritmo. Parte sempre tra le favorite ma paga la poca personalità

● SLAM 0 ● AUSTRALIA 0
● FINALI IN AUSTRALIA 0

RADWANSKA (POL)
NUMERO 4 27 ANNI



15%

Priva della potenza necessaria, la polacca ha sposato la via più difficile: è la sola che non perde terreno durante lo scambio, le idee non le mancano e la lettura è precisa.

● SLAM 0 ● AUSTRALIA 0
● FINALI IN AUSTRALIA 0

TABELLONE MASCHILE

1	A.MURRAY	(GB)
	I.MARCHENKO	(UCR)
	A.RUBLEV	(RUS, Q)
	LU Y.	(TAIW)
(W)	A. DE MINAUR	(AUS)
	G. MELZER	(AUT)
(W)	Q. HALYS	(FRA)
31	S. QUERREY	(USA)
19	J. ISNER	(USA)
	K. KRAVCHUK	(RUS)
	G. GARCIA-LOPEZ	(SPA)
	M. ZVEREV	(GER)
	M. JAZIRI	(TUN)
	G. SOEDA	(GIAP, Q)
	A.BUBLIK	(KAZ, Q)
16	L. POUILLE	(FRA)
10	T. BERDYCH	(CEC)
	L. VANNI	(ITA, Q)
	R. HARRISON	(USA)
	N. MAHUT	(FRA)
	B. FRATANGELO	(USA, Q)
	N. RUBIN	(USA, Q)
	J. MELZER	(AUT, Q)
17	R. FEDERER	(SVI)
	A. RAMOS-VINOLAS	(SPA)
	L. LACKO	(SLK)
	M. GRANOLLERS	(SPA)
	D. SELA	(ISR)
	N. ALMAGRO	(SPA)
	J. CHARDY	(FRA)
	A. KUZNETSOV	(RUS)
5	K. NISHIKORI	(GIAP)
4	S. WAWRINKA	(SVI)
	M. KLIZAN	(SLK)
	F. DELBONIS	(ARG)
	S. JOHNSON	(USA)
	J. DUCKWORTH	(AUS)
	P. LORENZI	(ITA)
	D. DZHUMUR	(BOS)
29	V. TROICKI	(SER)
22	P. CUEVAS	(URU)
	D. SCHWARTZMAN	(ARG)
	S. DARCIS	(BEL)
	S. GROTH	(AUS)
	P.H. MATHIEU	(FRA)
	A. SEPPi	(ITA)
	G. ELIAS	(POR)
14	N. KYRGIOS	(AUS)
12	J.W. TSONGA	(FRA)
	T. MONTEIRO	(BRA)
	D. LAJOVIC	(SER)
	S. ROBERT	(FRA)
	K. KHACHANOV	(RUS)
	A. MANNARINO	(FRA)
	P.H. HERBERT	(FRA)
23	J. SOCK	(USA)
27	B. TOMIC	(AUS)
	T. BELLUCCI	(BRA)
	T. ESTRELLA BURGOS	(R.DOM.)
	A. BEDENE	(GB)
	F. BAGNIS	(ARG)
	D. EVANS	(GB)
	J. JANOWICZ	(POL)
7	M. CILIC	(CRO)
6	G. MONFILS	(FRA)
	J. VESELY	(CEC)
	A. DOLGOPOLOV	(UCR)
	B. CORIC	(CRO)
	T. FABBIANO	(ITA, Q)
	D. YOUNG	(USA)
	N. BASILASHVILI	(GEO)
32	P. KOHLSCHEIBER	(GER)
24	A. ZVEREV	(GER)
	R. HAASE	(OLA)
	F. TIAFOE	(USA, Q)
	M. KUKUSHKIN	(RUS)
	M. YOUZHNY	(RUS)
	M. BAGHDATIS	(CIP)
	F. MAYER	(GER)
9	R. NADAL	(SPA)
13	R. BAUTISTA AGUT	(SPA)
	G. PELLA	(ARG)
	Y. NISHIOKA	(GIAP)
	A. BOLT	(AUS, Q)
	D. MEDVEDEV	(RUS)
	E. ESCOBEDO	(USA, Q)
(W)	Q. JASIKA	(AUS)
21	D. FERRER	(SPA)
25	G. SIMON	(FRA)
	M. MMOH	(USA)
	J. DONALDSON	(USA)
	R. DUTRA SILVA	(BRA)
	G. MULLER	(LUS)
	T. FRITZ	(USA)
	D. BROWN	(GER)
3	M. RAONIC	(CAN)
8	D. THIEM	(AUT)
	J.L. STRUFF	(GER)
	J. THOMPSON	(USA)
	J. SOUSA	(POR)
	T. HAAS	(GER)
	B. PAIRE	(FRA)
	F. FOGNINI	(ITA)
28	F. LOPEZ	(SPA)
20	I. KARLOVIC	(CRO)
	H. ZEBALLOS	(ARG)
	A. PAVLASEK	(CEC)
(W)	A. WHITTINGTON	(AUS)
	D. TURSUNOV	(RUS)
	R. STEPANEK	(CEC, Q)
	R. OPELKA	(USA, Q)
11	D. GOFFIN	(BEL)
15	G. DIMITROV	(BUL)
(W)	C. O'CONNELL	(AUS)
	H. CHUNG	(S.COR.)
	R. OLIVO	(ARG)
	R. ALBOT	(MOL)
	C. BERLOCQ	(ARG)
	B. MOTT	(USA, Q)
18	R. GASQUET	(FRA)
30	P. CARRENO BUSTA	(SPA)
	P. POLANSKY	(CAN, Q)
	K. EDMUND	(GB)
	S. GIRALDO	(COL)
	D. ISTOMIN	(UZB)
	I. DODIG	(CRO, Q)
	F. VERDASCO	(SPA)
2	N. DJOKOVIC	(SER)

La Kerber torna sul luogo del delitto Serena è pronta

● La n. 1 aveva aperto vincendo a Melbourne il suo 2016 da sogno, la rivale è sempre la Williams

Federica Cocchi

Le osservate speciali sono sempre loro: Kerber e Serena. Alla vigilia del primo Slam targato 2017 il dualismo si rinnova. Angelique, che l'anno scorso proprio all'Australian Open, centrò il primo Major battendo in finale Serena e stroncando sul nascere le ambizioni di Grande Slam dell'allora numero 1, dovrà confermarsi e allungare il distacco. Ma quella dello scorso anno era una Williams reduce da una lunga crisi, per cui era finita anche sul lettino dell'analista. Oggi tutto è cambiato, perché è la pupilla di Steffi Graf la donna da battere, è lei la regina, la numero 1 del mondo, la pressione è tutta sulle sue robuste spalle. Un 2016 straordinario quello di Angelique, iniziato con uno Slam e chiuso con uno Slam, e condito dalla finale a Wimbledon e l'argento di Rio oltre ovviamente alla conquista del trono mondiale.

SALITA Il 2017 della mancina tedesca non è però iniziato nel migliore dei modi: una sola vittoria in tre set con la numero 272 del ranking mondiale e due sconfitte, a Brisbane contro Elna Svitolina e a Sydney contro la giovane russa Kasatkina. Non ha mostrato preoccupazione Angelica, ammettendo di essere ancora un po' imballata dalla preparazione off season: «I primi match dell'anno non sono mai semplici — ha detto dopo aver perso dalla Kasatkina —. Ho fatto troppi errori, non sono riuscita a prendere il ritmo. Non posso pretendere troppo dai primi due tornei della stagione, c'è ancora molta strada davanti a me». Strada che partirà, sul velocissi-



Angelique Kerber, compirà 29 anni mercoledì AFP

IL NUMERO 2

Gli Slam conquistati da Angelique Kerber, entrambi nel 2016: Australian Open e Us Open

mo di Melbourne, da Lesia Tsurenko che però si era fermata a Hobart, in semifinale, dando forfait per un problema fisico. Il secondo turno potrebbe essere con Krystina Pliskova, la gemella di quella Karolina affrontata e battuta nella finale dello Us Open. Un match che non presenterebbe grossissime insidie per la numero 1 al mondo, a parte per il servizio di Krystina che, sulla superficie particolarmente veloce di quest'anno, potrebbe dare parecchio fastidio. Più avanti, forse, la Begu e poi, ce lo auguriamo per l'azzurra, un ottavo con la Vinci (oppure Bouchard o ancora Kasatkina).

STAR E Serena? Di certo, dopo un 2016 con un solo Slam in curriculum e il capitombolo giù dalla vetta del ranking, si presenterà più che mai affamata di rivincita. L'anello di fidanzamento ricevuto romanticamente a Roma

dal promesso sposo Alexis Ohanian non le darà alcun problema di concentrazione. L'obiettivo è finalmente superare i 22 Slam della Graf: «Non credo che penserò molto al fidanzamento — ha detto la numero 2 per la gioia del compagno —, magari dopo l'Australia... diciamo che la questione per me al momento non è in primo piano, sono troppo concentrata sull'allenamento in campo e in palestra. Lo sapete, per me gli Slam contano davvero molto». Capito Alexis? Gli Slam sono i migliori amici di Serena, non i diamanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NON PENSO AL FIDANZAMENTO, TENGO TROPPO AGLI SLAM

SERENA WILLIAMS
SUL COMPAGNO OHANIAN

LA GUIDA

Oggi c'è la Vinci con altri 4 italiani Diretta Eurosport

AUSTRALIAN OPEN (16.000.000 €), cemento). Principali match (dall'una di stanotte, Eurosport). **Laver:** Halep (Rom) c. Rogers (Usa); Kozlova (Ucr) c. V. Williams (Usa); Murray (Gb) c. Marchenko (Ucr) dalle 9 di domani: Kerber (Ger) c. Tsurenko (Ucr); J. Melzer (Aut) c. Federer (Svi); **Court:** Erakovic (N.Zel.) c. Muguruza (Spa); Tomic (Aus) c. Bellucci (Bra); Vandeweghe (Usa). **VINCI:** dalle 9: Wawrinka (Svi) c. Klizan (Slk); Chirico (Usa) c. Bouchard (Can). **Altri italiani:** VANNI c. Berdych (Cec); LORENZI c. Duckworth (Aus); Mathieu (Fra) c. SEPPi; SCHIAVONE c. Boserup (Usa). ● **TORNEI A Sydney** (430.000 €, cemento) 1ª vittoria in carriera, a 33 anni, per Muller. Finale: Muller (Lus) b. Evans (Gb) 7-6 (2) 6-2. **A Auckland** (N.Zel., 430.000 €, cemento) 2° titolo per Sock. Finale: Sock (Usa) b. Sousa (Por) 6-3 5-7 6-3. **A Hobart** (Aus, 220.000 €, cemento) 1° sorriso per la Mertens, 127 Wta. Finale: Mertens (Bel) b. Niculescu (Rom) 6-3 6-1.

TABELLONE FEMMINILE

1	A.KERBER	(GER)
	L. TSURENKO	(UCR)
	E. HOZUMI	(GIAP, Q)
	C. WITTHOEF	(GER)
	Kr. PLISKOVA	(CEC)
	V. GOLUBIC	(SVI)
	Y. SHVEDOVA	(KAZ)
27	I.C. BEGU	(ROM)
23	D. KASATKINA	(RUS)
	PENG S.	(CINA)
	L. CHIRICO	(USA)
	E. BOUCHARD	(CAN)
	P. PARMENTIER	(FRA)
	M. DOI	(GIAP)
	C. VANDEWEGHE	(USA)
15	R. VINCI	(ITA)
10	C. SUAREZ NAVARRO	(SPA)
	J. CEPELOVA	(SLK)
	I. KHROMACHEVA	(RUS)
	S. CIRSTEA	(ROM)
	A. RISKE	(USA)
	M. BRENGLE	(USA)
	A. SASNOVICH	(BIE, Q)
20	ZHANG S.	(CINA)
32	A. SEVASTOVA	(LET)
	N. HIBINO	(GIAP)
	K. KUCOVA	(SLK)
	C. MCHALE	(USA)
	S. CRAWFORD	(USA)
	L. DAVIS	(USA)
	M. ERAKOVIC	(N.ZEL.)
7	G. MUGURUZA	(SPA)
4	S. HALEP	(ROM)
	S. ROGERS	(USA)
(W)	A. BARTY	(AUS)
	A. BECK	(GER)
	M. BARTHEL	(GER, Q)
(W)	D. AIAVA	(AUS)
	P.M. TIG	(ROM)
29	M. PUIG	(P.RIC.)
19	K. BERTENS	(OLA)
	V. LEPCHENKO	(USA)
	DUAN Y.	(CINA)
	R. SRAMKOVA	(SLK, Q)
	S. VOEGELE	(GER, Q)
	K. NARA	(GIAP)
	K. KOZLOVA	(UCR)
13	V. WILLIAMS	(USA)
11	E. SVITOLINA	(UCR)
	G. VOSKOBEOVA	(KAZ)
	F. SCHIAVONE	(ITA)
	J. BOSERUP	(USA, Q)
	V. KING	(USA)
	N. VIKHLYANTSEVA	(RUS, Q)
	E. RODINA	(RUS)
24	A. PAVLYUCHENKOVA	(RUS)
26	L. SIEGEMUND	(GER)
	J. JANKOVIC	(SER)
	K. SINIAKOVA	(CEC)
	J. GOERGES	(GER)
	A. TATISHVILI	(USA)
	J. FOURLIS	(AUS)
	M. DUQUE-MARINO	(COL)
8	S. KUZNETSOVA	(RUS)
5	Ka. PLISKOVA	(CEC)
	S. SORRIBES	(SPA)
	A. BLINKOVA	(RUS, Q)
	M. NICULESCU	(ROM)
	LIN Z.	(CINA, Q)
	J. OSTAPENKO	(LET)
	L. ARRUBARRENA	(SPA)
31	Y. PUTINTSEVA	(KAZ)
22	D. GAVRILOVA	(AUS)
	N. BROADY	(GB)
	A. KONJUH	(CRO)
	K. MLADENOVIC	(FRA)
	D. KOVINIC	(MNE)
	ZHENG S.	(CINA)
	C. GIORGI	(ITA)
12	T. BACSINSZKY	(SVI)
14	E. VESNINA	(RUS)
	A. BOGDAN	(ROM, Q)
	M. MINELLA	(LUS)
	M. LINETTE	(POL)
	J. BRADY	(USA, Q)
	J. LARSSON	(SVE)
	H. WATSON	(GB)
18	S. STOSUR	(AUS)
28	A. CORNET	(FRA)
	M. GEORGES	(FRA)
	M. SAKKARI	(GRE)
	A. KONTAVEIT	(EST)
	M. LUCIC BARONI	(CRO)
	WANG Q.	(CINA)
	T. PIRONKOVA	(BUL)
3	A. RADWANSKA	(POL, 3)
6	D. CIBULKOVA	(SLK, 6)
	D. ALLERTOVA	(CEC)
	K. KNAPP	(ITA)
	HSIEH S.	(TAIW)
	S. ERRANI	(ITA)
	R. OZAKI	(GIAP)
	E. ALEXANDROVA	(RUS)
30	E. MAKAROVA	(RUS)
17	C. WOZNIAKCI	(DAN)
(W)	A. RODIONOVA	(AUS)
	D. VEKIC	(CRO)
(W)	L. CABRERA	(AUS)
(W)	L. KUMKHUM	(THAI)
	N. OSAKA	(GIAP)
	K. FLIPKENS	(BEL)
9	J. KONTA	(GB)
16	B. STRYCOVA	(CEC)
	E. KULICHOVA	(RUS, Q)
	K. DAY	(USA)
	A. PETKOVIC	(GER)
	C. BUYUKAKCAY	(TUR)
	O. DODIN	(FRA)
	Ka. BONDARENKO	(UCR)
21	C. GARCIA	(FRA)
25	T. BABOS	(UNG)
	N. GIBBS	(USA)
	I. FALCONI	(USA)
	HAN X.	(CINA)
	Y. WICKMAYER	(BEL)
	L. SAFAROVA	(CEC)
	B. BENCIC	(SVI)
2	S. WILLIAMS	(USA)

INTERNAZIONALI BNL D'ITALIA
Sign of The Times.



INTERNAZIONALI
BNL D'ITALIA
BNP PARIBAS



#ibi17 #chestoria
internazionaliibnlditalia.com

ROMA, Foro Italico | **dal 10 al 21 maggio**